

# RESOCONTO

## SOMMARIO E STENOGRAFICO

528.

### SEDUTA DI GIOVEDÌ 29 APRILE 1999

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

#### INDICE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i> .....	V-XIII
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i> .....	1-55

	PAG.		PAG.
<b>Missioni</b> .....	1	Rubino Alessandro (FI) .....	2
<b>Disegno di legge: Perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale</b> ( <i>approvato dal Senato</i> ) (A.C. 5858) (Seguito della discussione e approvazione) .....	1	Targetti Ferdinando (DS-U), <i>Relatore</i> .....	1
Presidente .....	1	Vigevani Fausto, <i>Sottosegretario per le finanze</i> .....	1
Targetti Ferdinando (DS-U), <i>Relatore</i> .....	1	<b>Preavviso di votazioni elettroniche</b> .....	2
( <i>Esame articolo 18</i> – A.C. 5858) .....	1	( <i>La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,35</i> ) .....	2
Presidente .....	1	<b>Ripresa discussione – A.C. 5858</b> .....	2
Pepe Antonio (AN) .....	2		

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord per l'indipendenza della Padania: LNIP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; unione democratica per la Repubblica: UDR; comunista: comunista; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto-socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano popolari d'Europa: misto-RIPE; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.**

	PAG.		PAG.
(Ripresa esame articolo 18 - A.C. 5858) ....	2	(Esame articolo 25 - A.C. 5858) .....	16
Presidente .....	2	Presidente .....	16
Selva Gustavo (AN) .....	2	(Esame articolo 26 - A.C. 5858) .....	16
(La seduta, sospesa alle 9,40, è ripresa alle 10,45) .....	3	Presidente .....	16
Presidente .....	3	Molgora Daniele (LNIP) .....	17
(Esame articolo 19 - A.C. 5858) .....	3	Pace Carlo (AN) .....	16, 18
Presidente .....	3	Pepe Antonio (AN) .....	17, 19
Frosio Roncalli Luciana (LNIP) .....	4	Targetti Ferdinando (DS-U), <i>Relatore</i> .....	16, 18
Molgora Daniele (LNIP) .....	4	Visco Vincenzo, <i>Ministro delle finanze</i> ....	16, 18
Targetti Ferdinando (DS-U), <i>Relatore</i> .....	3	(Stralcio articolo 27 - A.C. 5858) .....	19
Visco Vincenzo, <i>Ministro delle finanze</i> ....	3	Presidente .....	19
(Esame articolo 20 - A.C. 5858) .....	5	Targetti Ferdinando (DS-U), <i>Relatore</i> .....	20
Presidente .....	5	Visco Vincenzo, <i>Ministro delle finanze</i> ....	20
Conte Gianfranco (FI) .....	6	(Stralcio articolo 28 - A.C. 5858) .....	20
Pace Carlo (AN) .....	5	Presidente .....	20
Targetti Ferdinando (DS-U), <i>Relatore</i> .....	5	Targetti Ferdinando (DS-U), <i>Relatore</i> .....	20
Visco Vincenzo, <i>Ministro delle finanze</i> ....	5	Visco Vincenzo, <i>Ministro delle finanze</i> ....	20
(Esame articolo 21 - A.C. 5858) .....	6	(Esame articolo 29 - A.C. 5858) .....	20
Presidente .....	6	Presidente .....	20
Guerra Mauro (DS-U) .....	7	Pace Carlo (AN) .....	21
Leone Antonio (FI) .....	10	Tarditi Vittorio (FI) .....	21
Molgora Daniele (LNIP) .....	7, 8	Targetti Ferdinando (DS-U), <i>Relatore</i> .....	20, 23
Mussi Fabio (DS-U) .....	8	Visco Vincenzo, <i>Ministro delle finanze</i> ....	20, 23
Pace Carlo (AN) .....	9	(Stralcio articolo 30 - A.C. 5858) .....	23
Selva Gustavo (AN) .....	7, 8	Presidente .....	23
Targetti Ferdinando (DS-U), <i>Relatore</i> .....	6	Targetti Ferdinando (DS-U), <i>Relatore</i> .....	23
Visco Vincenzo, <i>Ministro delle finanze</i> ....	6	Visco Vincenzo, <i>Ministro delle finanze</i> ....	23
(Esame articolo 22 - A.C. 5858) .....	10	(Esame articolo 31 - A.C. 5858) .....	23
Presidente .....	10	Presidente .....	23
Conte Gianfranco (FI) .....	11	(Esame articolo 32 - A.C. 5858) .....	24
Pace Carlo (AN) .....	11	Presidente .....	24
Targetti Ferdinando (DS-U), <i>Relatore</i> .....	11	(Esame articolo 33 - A.C. 5858) .....	24
Visco Vincenzo, <i>Ministro delle finanze</i> ....	11	Presidente .....	24
(Esame articolo 23 - A.C. 5858) .....	11	Targetti Ferdinando (DS-U), <i>Relatore</i> .....	24
Presidente .....	11	Visco Vincenzo, <i>Ministro delle finanze</i> ....	24
Pace Carlo (AN) .....	12	(Esame articolo 34 - A.C. 5858) .....	25
Targetti Ferdinando (DS-U), <i>Relatore</i> .....	12	Presidente .....	25
Visco Vincenzo, <i>Ministro delle finanze</i> ....	12	Conte Gianfranco (FI) .....	25
(Esame articolo 24 - A.C. 5858) .....	13	Rizzi Cesare (LNIP) .....	26
Presidente .....	13	Selva Gustavo (AN) .....	25
Conte Gianfranco (FI) .....	14	Targetti Ferdinando (DS-U), <i>Relatore</i> .....	25
Molgora Daniele (LNIP) .....	15	(La seduta, sospesa alle 11,40, è ripresa alle 12,10) .....	26
Targetti Ferdinando (DS-U), <i>Relatore</i> .....	13	Presidente .....	26
Visco Vincenzo, <i>Ministro delle finanze</i> ....	13	Benvenuto Giorgio (DS-U), <i>Presidente della VI Commissione</i> .....	26

	PAG.		PAG.
<i>(Ripresa esame articolo 11 - A.C. 5858) ....</i>	26	<i>(Esame ordini del giorno - A.C. 5858) .....</i>	41
Presidente .....	26	Presidente .....	41
De Benetti Lino (misto-verdi-U) .....	27	Giacalone Salvatore (PD-U) .....	43
Giarda Piero Dino, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i> .....	27	Leone Antonio (FI) .....	44
Manziona Roberto (UDR) .....	27	Michielon Mauro (LNIP) .....	43
Rubino Alessandro (FI) .....	27	Pistone Gabriella (comunista) .....	45
Targetti Ferdinando (DS-U), <i>Relatore</i> .....	27	Rubino Alessandro (FI) .....	43, 45
<i>(La seduta, sospesa alle 12,20, è ripresa alle 12,45) .....</i>	28	Sanza Angelo (misto-RIPE) .....	42
Presidente .....	28	Tassone Mario (misto-RIPE) .....	42
Cavaliere Enrico (LNIP) .....	37	Testa Lucio (D-U) .....	45
Cè Alessandro (LNIP) .....	30	Visco Vincenzo, <i>Ministro delle finanze</i> .	41, 42, 43
Conte Gianfranco (FI) .....	32, 33, 36, 37	<i>(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 5858) .</i>	45
Contento Manlio (AN) .....	29	Presidente .....	45
Fantozzi Augusto (D-U) .....	32	Bonato Francesco (misto-RC-PRO) .....	46
Leone Antonio (FI) .....	34	Conte Gianfranco (FI) .....	46
Molgora Daniele (LNIP) .....	31, 33, 36	Contento Manlio (AN) .....	47
Montecchi Elena, <i>Sottosegretario per i rapporti con il Parlamento</i> .....	29	De Benetti Lino (misto-verdi-U) .....	48
Ostillio Massimo (UDR) .....	32	Fantozzi Augusto (D-U) .....	47
Pace Carlo (AN) .....	35	Molgora Daniele (LNIP) .....	46
Peppe Antonio (AN) .....	35	Tassone Mario (misto-RIPE) .....	47
Rubino Alessandro (FI) .....	37	<i>(Coordinamento - A.C. 5858) .....</i>	48
Saia Antonio (comunista) .....	30, 35	Presidente .....	48
Selva Gustavo (AN) .....	29	Targetti Ferdinando (DS-U), <i>Relatore</i> .....	48
Targetti Ferdinando (DS-U), <i>Relatore</i> .	29, 31, 37	Visco Vincenzo, <i>Ministro delle finanze</i> ....	49
<i>(Esame articoli aggiuntivi all'articolo 34 - A.C. 5858) .....</i>	38	<i>(Votazione finale e approvazione - A.C. 5858)</i>	49
Presidente .....	38	Presidente .....	49
Guarino Andrea (PD-U) .....	39	<b>Ordine del giorno della seduta di domani .</b>	49
Montecchi Elena, <i>Sottosegretario per i rapporti con il Parlamento</i> .....	38	<b>Considerazioni integrative della dichiarazione di voto finale dei deputati Daniele Molgora e Augusto Fantozzi (A.C. 5858) .</b>	50
Piccolo Salvatore (PD-U) .....	40	<b>Dichiarazioni di voto finale dei deputati Francesco Bonato e Lino De Benetti (A.C. 5858) .....</b>	52
Rubino Alessandro (FI) .....	39	<b>Votazioni elettroniche (Schema) .</b>	<i>Votazioni I-LXIX</i>
Targetti Ferdinando (DS-U), <i>Relatore</i> .....	38		
Visco Vincenzo, <i>Ministro delle finanze</i> ....	40		

**N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'Allegato A.**  
**Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'Allegato B.**

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

**La seduta comincia alle 9.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantuno.

**Seguito della discussione del disegno di legge S. 3599: Perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale (approvato dal Senato) (5858).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è stato, da ultimo, approvato l'articolo 17.

Passa all'esame dell'articolo 18 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Antonio Pepe 18. 1.

FAUSTO VIGEVANI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, si associa.

ANTONIO PEPE illustra il contenuto del suo emendamento 18. 1.

ALESSANDRO RUBINO chiede la votazione nominale.

**Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,35.**

**Si riprende la discussione.**

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Antonio Pepe 18. 1.*

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'articolo 18, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora.

**La seduta, sospesa alle 9,40, è ripresa alle 10,45.**

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 18, nel testo emendato.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 19 e degli emendamenti ad esso riferiti.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 19.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, si associa.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Berruti 19. 2, Contento 19. 7 e 19. 5, Berruti 19. 3 e Possa 19. 4.*

DANIELE MOLGORA chiede al Governo rassicurazioni in merito al rispetto, nel testo in esame, delle norme sulla *privacy*.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Molgora 19. 6 e Giordano 19. 1.*

LUCIANA FROSIO RONCALLI illustra il contenuto del suo emendamento 19. 8.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Frosio Roncalli 19. 8 ed approva l'articolo 19.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 20 e degli emendamenti ad esso riferiti.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 20.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, si associa.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Contento 20.3.*

CARLO PACE illustra le finalità dell'emendamento Giovanni Pace 20.2, di cui è cofirmatario.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giovanni Pace 20.2.*

GIANFRANCO CONTE illustra il contenuto dell'emendamento Berruti 20.1, di cui è cofirmatario.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Berruti 20.1 ed approva l'articolo 20.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 21 e degli emendamenti ad esso riferiti.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 21.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, si associa.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Contento 21. 8 e gli identici emendamenti Giordano 21. 3 e Berruti 21. 5.*

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede una verifica delle tessere di votazione, in particolare nel quarto settore.

PRESIDENTE dispone gli opportuni accertamenti nel settore indicato dal deputato Selva (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

MAURO GUERRA, parlando sull'ordine dei lavori, segnala anch'egli irregolarità nelle precedenti votazioni.

PRESIDENTE invita i deputati di tutti i gruppi ad evitare « episodi sgradevoli ».

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Contento 21. 9.*

DANIELE MOLGORA illustra il contenuto del suo emendamento 21. 12.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Molgora 21. 12.*

FABIO MUSSI, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che i deputati dei gruppi di opposizione, pur avendo proclamato l'ostruzionismo, garantiscono a turno la loro presenza in aula ai fini del riconoscimento della « diaria ».

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, precisa di aver presenziato ai lavori dell'Assemblea e di aver votato.

DANIELE MOLGORA preannunzia la presentazione di un ordine del giorno nel quale trasfonderà il contenuto del suo emendamento 21.13, dichiarato precluso.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Molgora 21.14, Giordano 21.4, Berruti 21.6 e Contento 21.10.*

CARLO PACE invoca il rispetto per un'opposizione che, in difesa delle prerogative del Parlamento, sta conducendo una battaglia contro « l'arbitrio » del Governo, che chiede un numero elevato di deleghe « in bianco ».

ANTONIO LEONE, a titolo personale, premesso che i profili di « immoralità » sono riscontrabili essenzialmente nell'atteggiamento dei gruppi di maggioranza, dichiara voto contrario sull'articolo 21.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 21.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 22 e degli emendamenti ad esso riferiti.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, esprime parere contrario sugli emendamenti riferiti all'articolo 22, interamente soppressivi.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, si associa.

CARLO PACE, a titolo personale, dichiara che non parteciperà alla votazione dell'articolo 22.

GIANFRANCO CONTE, a titolo personale, esprime le riserve del gruppo di forza Italia sull'articolo 22.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 22.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 23 e degli emendamenti ad esso riferiti.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, esprime parere contrario sugli emendamenti Contento 23.2 e 23.1 ed invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo Volonté 23. 01.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, si associa.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Contento 23. 2 e 23. 1.*

CARLO PACE lamenta l'andamento « convulso » dei lavori, che non gli ha consentito di prendere la parola sull'emendamento Contento 23.1; lamenta altresì di essere stato insultato mentre usciva dall'aula.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 23.*

PRESIDENTE, constatata l'assenza dei presentatori dell'articolo aggiuntivo Volonté 23. 01, passa all'esame dell'articolo 24 e degli emendamenti ad esso riferiti.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 24.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, si associa.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti*

Giordano 24. 2, Contento 24. 10 e 24. 9, Molgora 24. 6, gli identici Molgora 24. 7 e Contento 24. 11, nonché gli emendamenti Berruti 24. 3 e Contento 24. 17.

GIANFRANCO CONTE illustra le finalità del suo emendamento 24. 4.

DANIELE MOLGORA illustra le finalità del suo emendamento 24. 8.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Conte 24. 4, Contento 24. 12 e Molgora 24. 8, nonché gli emendamenti Contento 24. 13, 24. 14, 24. 15 e 24. 16; approva quindi l'articolo 24 e l'articolo 25, al quale non sono riferiti emendamenti.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 26 e degli emendamenti ad esso riferiti.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, accetta l'emendamento 26.8 del Governo ed esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, si associa, raccomandando l'approvazione dell'emendamento 26.8 del Governo.

CARLO PACE invita l'Esecutivo a riformulare il suo emendamento 26.8, recependo le proposte formulate dal gruppo di alleanza nazionale.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Antonio Pepe 0.26.8.1.*

DANIELE MOLGORA illustra il contenuto del suo subemendamento 0.26.8.3.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Molgora 0.26.8.3.*

ANTONIO PEPE illustra le finalità del suo subemendamento 0.26.8.2 e ne raccomanda l'approvazione.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il subemendamento Antonio Pepe 0. 26. 8. 2; approva quindi l'emendamento 26. 8 del Governo, interamente sostitutivo dell'articolo 26.*

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 26. 01 della Commissione ed esprime parere contrario sul subemendamento Giovanni Pace 0. 26. 01. 1.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, si associa ed accetta l'articolo aggiuntivo 26. 01 della Commissione.

CARLO PACE dichiara di sottoscrivere il subemendamento Giovanni Pace 0. 26. 01. 1.

ANTONIO PEPE ritiene che l'articolo aggiuntivo 26. 01 della Commissione dovrebbe essere opportunamente integrato nel senso previsto dal subemendamento Giovanni Pace 0. 26. 01. 1.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il subemendamento Giovanni Pace 0. 26. 01. 1; approva quindi l'articolo aggiuntivo 26. 01 della Commissione.*

*La Camera, su proposta del deputato Targetti, relatore, e con l'assenso del ministro delle finanze, Visco, approva lo stralcio degli articoli 27 e 28 del disegno di legge, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 29 e degli emendamenti ad esso riferiti.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 29.8, 29.9, 29.10, 29.11 e 29.12 della Commissione; esprime parere favorevole sull'emendamento Contento 29.6; invita al ritiro dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 29.7; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 29.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, accetta gli emendamenti 29.8, 29.9,

29.10, 29.11 e 29.12 della Commissione; si associa al parere espresso dal relatore sui restanti emendamenti.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Berruti 29.2; approva quindi gli emendamenti 29.8 e 29.9 della Commissione; respinge infine l'emendamento Formenti 29.5.*

PRESIDENTE prende atto che la richiesta di votazione nominale è confermata solo dai gruppi di alleanza nazionale e della lega nord.

CARLO PACE illustra il contenuto dell'emendamento Contento 29. 6.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti Contento 29. 6 e 29. 10 della Commissione; respinge l'emendamento Giancarlo Giorgetti 29. 7; approva quindi gli emendamenti 29. 11 e 29. 12 della Commissione; respinge l'emendamento Berruti 29. 3 ed approva, infine, l'articolo 29, nel testo emendato.*

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Stradella 29. 02.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, si associa.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Stradella 29. 02.*

*La Camera, su proposta del deputato Targetti, relatore, e con l'assenso del ministro delle finanze, Visco, approva lo stralcio dell'articolo 30 del disegno di legge, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.*

*Con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli 31, 32 e 33, ai quali non sono riferiti emendamenti.*

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 33. 01 della Commissione.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, lo accetta.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo aggiuntivo 33. 01 della Commissione e l'articolo 34.*

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, chiede una breve sospensione dei lavori, per consentire al Comitato ristretto una più attenta valutazione degli articoli aggiuntivi e dei subemendamenti riferiti all'articolo 34.

GIANFRANCO CONTE fa presente che la materia relativa al coordinamento ed alla redazione dei testi unici in materia fiscale è già affrontata in altro provvedimento.

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede se risponda a principi di moralità il fatto che trentatré membri del Governo siano considerati in missione ai fini del raggiungimento del numero legale.

PRESIDENTE osserva che il riconoscimento delle missioni dei componenti del Governo consegue direttamente alla relativa richiesta formulata dall'Esecutivo.

CESARE RIZZI, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda l'atteggiamento coerente con cui il gruppo della lega nord ha svolto il suo ruolo di opposizione.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta per consentire la riunione del Comitato ristretto.

**La seduta, sospesa alle 11,40, è ripresa alle 12,10.**

GIORGIO BENVENUTO, *Presidente della VI Commissione*, propone di riprendere l'esame del disegno di legge dall'articolo 11, precedentemente accantonato.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, riprende l'esame dell'articolo 11 e degli emendamenti ad esso riferiti.

Comunica il parere espresso dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 26*).

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 11. 130 e 11. 101 e dell'articolo aggiuntivo 11. 03 della Commissione; esprime parere favorevole sull'emendamento Manzione 11. 45, purché riformulato; invita al ritiro dell'emendamento Fantozzi 11. 100 e dell'articolo aggiuntivo De Benetti 11. 02.

ROBERTO MANZIONE accetta la riformulazione del suo emendamento 11. 45.

LINO DE BENETTI ritira il suo articolo aggiuntivo 11. 02.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa al parere espresso dal relatore, chiedendo una riformulazione dell'articolo aggiuntivo 11. 03 della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, accetta la riformulazione proposta.

ALESSANDRO RUBINO, in considerazione dell'impegno assunto dal Presidente D'Alema in ordine alle deleghe legislative, riterrebbe opportuno che l'Assemblea procedesse allo stralcio del contenuto dell'articolo aggiuntivo 11. 03 della Commissione; in subordine, chiede alla Presidenza il tempo necessario per presentare subemendamenti a tale articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE osserva che non è consentito dal regolamento lo stralcio di articoli aggiuntivi; peraltro, il testo della proposta emendativa in questione era disponibile dall'inizio della seduta.

Tuttavia, per consentire la presentazione di subemendamenti all'articolo aggiuntivo 11. 03 della Commissione, sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 12,20, è ripresa alle 12,45.**

PRESIDENTE avverte che sono stati presentati ulteriori subemendamenti all'articolo aggiuntivo 11. 03 della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, esprime parere favorevole sul subemendamento Leone 0.11.03.4 e contrario su tutti gli altri subemendamenti riferiti all'articolo aggiuntivo 11.03 della Commissione.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, si associa.

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, rilevato che il Presidente del Consiglio aveva lasciato intendere l'intenzione di recepire i rilievi del Polo per le libertà in ordine all'eccesso di deleghe legislative, stigmatizza la richiesta di un'ulteriore delega: chiede pertanto una riconsiderazione dei tempi disponibili per il dibattito, al fine di consentire un'approfondita discussione sull'articolo aggiuntivo 11.03 della Commissione.

PRESIDENTE si riserva di valutare, nel prosieguo del dibattito, l'opportunità di riconsiderare i tempi assegnati ai gruppi.

MANLIO CONTENUTO, parlando per un richiamo all'articolo 86 del regolamento, esprime dubbi circa l'ammissibilità dell'articolo aggiuntivo 11.03 della Commissione, che contiene materia estranea a quella tipica del provvedimento.

PRESIDENTE invita il deputato Contente a considerare l'articolo 86 del regolamento nella sua interezza.

ALESSANDRO CÈ, sottolineato che l'emendamento 11.130 potrebbe ingenerare confusione, suggerisce alla Commissione una migliore formulazione del testo.

ANTONIO SAIA esprime le ragioni del voto favorevole del gruppo comunista sull'articolo 11.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, rileva che l'ultima parte dell'articolo 11 rinvia la definizione di alcune questioni alla Conferenza Stato-regioni.

DANIELE MOLGORA, a titolo personale, ricorda che la normativa vigente attribuisce alle regioni l'attività di assistenza.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 11. 130 e 11. 101 della Commissione.*

AUGUSTO FANTOZZI ritira il suo emendamento 11. 100, riservandosi di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

MASSIMO OSTILLIO manifesta l'intendimento di sottoscrivere l'ordine del giorno la cui presentazione è stata preannunciata dal deputato Fantozzi.

GIANFRANCO CONTE esprime adesione all'ordine del giorno preannunciato dal deputato Fantozzi.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Manzione 11. 45, nel testo riformulato.*

MASSIMO OSTILLIO, osservato che la formulazione proposta dalla Commissione migliora il testo dell'articolo 11, dichiara, a nome del gruppo dell'UDR, la volontà di sottoscrivere l'ordine del giorno preannunciato dal deputato Fantozzi ed annunzia voto favorevole sull'articolo 11.

GIANFRANCO CONTE esprime apprezzamento per la soppressione della lettera c) dell'emendamento Manzione 11.45, precedentemente approvato dall'Assemblea.

DANIELE MOLGORA dichiara il voto contrario del gruppo della lega nord sull'articolo 11.

ANTONIO LEONE, a titolo personale, rileva che il provvedimento in esame non ha nulla a che vedere con un autentico federalismo fiscale.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 11, nel testo emendato, e respinge il subemendamento Contento 0. 11. 03. 10.*

ANTONIO PEPE illustra le ragioni che hanno indotto l'opposizione a presentare i subemendamenti riferiti all'articolo aggiuntivo 11. 03 della Commissione.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Contento 0. 11. 03. 9.*

CARLO PACE sottolinea l'opportunità di sopprimere la lettera b) del comma 1 dell'articolo aggiuntivo 11. 03 della Commissione.

DANIELE MOLGORA illustra le finalità del suo subemendamento 0. 11. 03. 1.

GIANFRANCO CONTE invita l'Assemblea a sopprimere la lettera b) del comma 1 dell'articolo aggiuntivo 11. 03 della Commissione.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici subemendamenti Alessandro Rubino 0. 11. 03. 2, Contento 0. 11. 03. 8 e Molgora 0. 11. 03. 1, nonché i subemendamenti Conte 0. 11. 03. 6 e Alessandro Rubino 0. 11. 03. 18.*

GIANFRANCO CONTE precisa che nel subemendamento Leone 0. 11. 03. 4, la parola « detraibilità » deve intendersi sostituita con la seguente: « deducibilità ».

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il subemendamento Leone 0. 11. 03. 4.*

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, invita al ritiro del subemendamento Alessandro Rubino 0. 11. 03. 5.

ALESSANDRO RUBINO lo ritira.

ENRICO CAVALIERE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede un attento controllo delle tessere di votazione, soprattutto in occasione del voto finale sul provvedimento.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Conte 0. 11. 03. 7 e 0. 11. 03. 3; approva quindi l'articolo aggiuntivo 11. 03 della Commissione, come subemendato.*

PRESIDENTE riprende l'esame degli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 34, precedentemente accantonati.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli articoli aggiuntivi 34. 01, 34. 02, 34. 03 e 34. 04 della Commissione; invita al ritiro dei subemendamenti Contento 0. 34. 01. 6 e Guarino 0. 34. 01. 7; esprime infine parere contrario sui restanti subemendamenti.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, si associa.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Leone 0. 34. 01. 2, 0. 34. 01. 3, 0. 34. 01. 4 e 0. 34. 01. 5 e Contento 0. 34. 01. 6, fatto proprio dal deputato Alessandro Rubino.*

ALESSANDRO RUBINO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

ANDREA GUARINO ritira il suo subemendamento 0. 34. 01. 7.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il subemendamento Giovanni Pace 0. 34. 01. 1 ed approva l'articolo aggiuntivo 34. 01 della Commissione.*

SALVATORE PICCOLO dichiara che, per il futuro, non voterà più per la concessione di deleghe legislative che non dovessero prevedere il parere delle Commissioni permanenti.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, prende atto dell'orientamento emerso ed assicura che il Governo non ha difficoltà a conformarvisi.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli aggiuntivi 34. 02, 34. 04 e 34. 03 della Commissione.*

PRESIDENTE passa all'esame degli ordini del giorno presentati.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, accetta gli ordini del giorno Agostini n. 6, Biasco n. 9 e Testa n. 18; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Tassone n. 2, Saonara n. 7, Fantozzi n. 8 e Pistone n. 17; non accetta i restanti ordini del giorno.

ANGELO SANZA ritira il suo ordine del giorno n. 1.

MARIO TASSONE invita il Governo a rivedere il parere espresso sul suo ordine del giorno n. 2 e sull'ordine del giorno Volontè n. 3.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, modificando il precedente avviso, accetta l'ordine del giorno Tassone n. 2 ed invita al ritiro dell'ordine del giorno Volontè n. 3.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Volontè; si intende che abbia rinunciato al suo ordine del giorno n. 3.

SALVATORE GIACALONE chiede chiarimenti al rappresentante del Governo in ordine al parere espresso sul suo ordine del giorno n. 4.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, fornisce i chiarimenti richiesti.

MAURO MICHIELON raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno n. 5.

ALESSANDRO RUBINO chiede la votazione nominale.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Michielon n. 5, Tarditi n. 10 e Conte n. 12.*

ANTONIO LEONE insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 13 e ne raccomanda l'approvazione.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Leone n. 13.*

ALESSANDRO RUBINO chiede le ragioni del mancato accoglimento, da parte del Governo, del suo ordine del giorno n. 14, che chiede sia posto in votazione.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Alessandro Rubino n. 14.*

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

DANIELE MOLGORA dichiara il voto contrario del gruppo della lega nord su un provvedimento che, pur introducendo alcuni importanti principi in direzione del federalismo fiscale, mantiene un'impostazione eccessivamente centralista.

FRANCESCO BONATO dichiara il voto contrario dei deputati di rifondazione comunista.

GIANFRANCO CONTE esprime le ragioni di contrarietà al provvedimento e dichiara che il gruppo di forza Italia non parteciperà alla votazione finale.

AUGUSTO FANTOZZI, pur esprimendo perplessità sul provvedimento, dichiara che

il gruppo de I democratici-l'Ulivo esprimerà un voto favorevole per « disciplina di maggioranza » e « lealtà di Governo ».

MANLIO CONTENTO sottolinea le ragioni per le quali il gruppo di alleanza nazionale non parteciperà al voto.

MARIO TASSONE dichiara voto favorevole sul provvedimento, esprimendo tuttavia perplessità e preoccupazione per l'espropriazione dei poteri del Parlamento.

LINO DE BENETTI dichiara voto favorevole sul provvedimento.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*, a nome del Comitato dei nove, propone talune correzioni di forma al testo del provvedimento e rivolge un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito ad una sollecita conclusione del suo *iter*.

*La Camera approva.*

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, nel ringraziare quanti hanno sostenuto il provvedimento, sottolinea, in particolare, che l'esigenza di ricorso alle deleghe legislative tende ad esaurirsi con la progressiva attuazione delle riforme strutturali.

*La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.*

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 5858.*

### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 30 aprile 1999, alle 9.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 49).*

**La seduta termina alle 13,55.**

## RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

**La seduta comincia alle 9.**

TIZIANA MAIOLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Bressa, Carli, Li Calzi, Lumia, Mattarella, Muzio, Neri, Rasi, Rivera, Scozzari, Tremaglia, Vendola, Visco e Vita sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono cinquantuno, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3599 – Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale (approvato dal Senato) (5858) (ore 9,05).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale.

Ricordo che nella seduta di ieri sono stati approvati gli articoli fino al 17, e

sono stati accantonati l'articolo 11 con gli emendamenti Fantozzi 11.100, Manzione 11.45 e l'articolo aggiuntivo De Benetti 11.02.

Onorevole relatore, come procediamo?

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Signor Presidente, potremmo cominciare con l'esame dell'articolo 18, tenendo temporaneamente « congelato » (naturalmente per breve tempo) l'articolo 11, che era stato accantonato.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Targetti.

**(Esame dell'articolo 18 – A.C. 5858)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 18, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A – A.C. 5858 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Il parere sull'emendamento Antonio Pepe 18.1 è favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

FAUSTO VIGEVANI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Anche il parere del Governo è favorevole sull'emendamento Antonio Pepe 18.1.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Antonio Pepe 18.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Pepe. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEPE. Signor Presidente, il gruppo di alleanza nazionale ha ritenuto questo emendamento necessario per ricordarsi alla nuova disciplina delle esecuzioni immobiliari delineata dalla legge n. 302 del 1998, la quale, in sostanza, consente all'autorità giudiziaria di delegare i notai per una serie di attività in tema di espropriazioni immobiliari, anche al fine di snellire le varie procedure immobiliari e quindi di ridurre il costo della giustizia. Venendo infatti delegate ai notai alcune funzioni che prima erano proprie dell'autorità giudiziaria, anche il carico di lavoro delle cancellerie viene ad essere ridotto.

Con la modifica prevista nell'emendamento, si mira a garantire un parallelismo tra la procedura dinanzi all'autorità giudiziaria e quella affidata ai notai. Prevediamo, infatti, l'esenzione dall'obbligo di registrazione per i verbali d'incanto, per le dichiarazioni di nomina e per i relativi depositi, redatti o ricevuti dal notaio delegato: si vengono così ad equiparare gli atti compiuti dal notaio agli atti compiuti dal giudice o dal cancelliere allorché l'esecuzione venga condotta direttamente dall'autorità giudiziaria.

Approvando l'emendamento, riusciremo a realizzare, anche fiscalmente, l'equiparazione tra le due procedure, così come sono state delineate dalla legge. Ringrazio quindi il relatore per aver espresso parere favorevole sull'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

ALESSANDRO RUBINO. Signor Presidente, chiedo la votazione nominale.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Rubino.

**Preavviso di votazioni elettroniche (ore 9,10).**

PRESIDENTE. Decorrono, pertanto, da questo momento i termini di preavviso di

cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,35.**

**Si riprende la discussione del disegno di legge n. 5858.**

*(Ripresa esame dell'articolo 18 - A.C. 5858)*

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA. Signor Presidente, le chiedo di disporre il controllo delle schede.

PRESIDENTE. Prego i deputati segretari di effettuare il controllo (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Antonio Pepe 18.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	.....	264
<i>Votanti</i>	.....	258
<i>Astenuti</i>	.....	6
<i>Maggioranza</i>	.....	130
<i>Hanno votato sì</i>	....	251
<i>Hanno votato no</i>	....	7
<i>Sono in missione 49 deputati).</i>		

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 18, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

**La seduta, sospesa alle 9,40, è ripresa alle 10,45.**

PRESIDENTE. Dobbiamo nuovamente procedere alla votazione dell'articolo 18, nella quale in precedenza è mancato il numero legale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 18, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	315
<i>Votanti</i> .....	309
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	155
<i>Hanno votato sì</i> .....	253
<i>Hanno votato no</i> ..	56).

***(Esame dell'articolo 19 – A.C. 5858)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 19, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 5858 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 19.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	329
<i>Maggioranza</i> .....	165
<i>Hanno votato sì</i> .....	76
<i>Hanno votato no</i> ...	253).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 19.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	332
<i>Maggioranza</i> .....	167
<i>Hanno votato sì</i> .....	78
<i>Hanno votato no</i> ...	254).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 19.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	330
<i>Maggioranza</i> .....	166
<i>Hanno votato sì</i> .....	81
<i>Hanno votato no</i> ...	249).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 19.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 331*  
*Maggioranza ..... 166*  
*Hanno votato sì ..... 76*  
*Hanno votato no . 255).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 19.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 330*  
*Maggioranza ..... 166*  
*Hanno votato sì ..... 80*  
*Hanno votato no . 250).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Molgora 19.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. Signor Presidente, con il mio emendamento si chiede, in sostanza, il rispetto delle norme sulla *privacy*. Vorrei sapere dal Governo se tali norme verrebbero salvaguardate o meno nell'ambito della ricerca nelle banche dati effettuata dall'amministrazione finanziaria.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 19.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 308*  
*Votanti ..... 307*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 154*  
*Hanno votato sì ..... 68*  
*Hanno votato no .... 239*  
*Sono in missione 47 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 19.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 311*  
*Votanti ..... 310*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 156*  
*Hanno votato sì ..... 49*  
*Hanno votato no .... 261*  
*Sono in missione 46 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Frosio Roncalli 19.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frosio Roncalli. Ne ha facoltà.

LUCIANA FROSIO RONCALLI. Signor Presidente, con questo emendamento si chiede di concedere un credito d'imposta per l'acquisto di strutture informatiche e telematiche da parte dei soggetti tenuti alla trasmissione telematica delle dichiarazioni dei redditi.

Secondo me, si tratta di un modo per venire incontro a questi professionisti che, negli ultimi tempi, vista la grande mole di lavoro dovuta anche alle novità fiscali, si vedono costretti ad un impegno veramente gravoso. Credo che lo sforzo che tali professionisti stanno facendo vada soprattutto a beneficio dell'amministrazione fi-

nanziaria e chiedo, pertanto, al Governo di motivare il parere contrario sull'emendamento.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 19.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	315
<i>Votanti</i> .....	312
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	157
<i>Hanno votato sì</i> .....	62
<i>Hanno votato no</i> ...	250).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 19.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	313
<i>Maggioranza</i> .....	157
<i>Hanno votato sì</i> .....	248
<i>Hanno votato no</i> ..	65).

#### ***(Esame dell'articolo 20 - A.C. 5858)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 20, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 5858 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

**FERDINANDO TARGETTI, Relatore.** La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

**PRESIDENTE.** Il Governo?

**VINCENZO VISCO, Ministro delle finanze.** Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 20.3, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	303
<i>Votanti</i> .....	296
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	149
<i>Hanno votato sì</i> .....	55
<i>Hanno votato no</i> ...	241
<i>Sono in missione 46 deputati).</i>	

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giovanni Pace 20.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

**CARLO PACE.** Con questo emendamento si chiede di semplificare la vita dei contribuenti. Quale ex componente della commissione tributaria centrale (che ho lasciato pochi giorni fa per incompatibilità) so bene che numerosissimi sono i casi in cui il contribuente riceve una dichiarazione di inammissibilità del proprio ricorso semplicemente per la difficoltà di individuare il soggetto al quale presentarlo perché le cose cambiano. Quando si cambiano le regole, si fa confusione ed i contribuenti rimangono smarriti.

L'emendamento in questione intende riparare a questa confusione con una regola di chiarezza. Sarebbe dimostrazione di buon senso, se lo si accogliesse, anche se naturalmente tutta la questione del contenzioso tributario andrebbe sistemata meglio di quanto in questo momento

non si possa fare. Credo comunque che sia doveroso fare quel poco che si rende necessario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovanni Pace 20.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 296*  
*Maggioranza ..... 149*  
*Hanno votato sì ..... 50*  
*Hanno votato no .... 246*  
*Sono in missione 46 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Berruti 20.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte, al quale ricordo che ha un minuto. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Vorrei sottolineare che il comma in questione trasferisce all'anno 2000 le risorse non spese nell'anno 1999. Ritengo che il funzionamento degli uffici sia cosa importante; si può investire nelle infrastrutture, ma sarebbe necessario investire soprattutto nella formazione del personale, se si vuole avere rispetto dell'efficienza dell'amministrazione finanziaria nel suo complesso. Per questo chiediamo che le risorse del 1999 non spese nell'anno 2000 per incapacità del ministero vengano trasferite nel finanziamento delle spese per la formazione del personale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 20.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 294*  
*Maggioranza ..... 148*  
*Hanno votato sì ..... 56*  
*Hanno votato no .... 238*  
*Sono in missione 46 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 294*  
*Votanti ..... 286*  
*Astenuti ..... 8*  
*Maggioranza ..... 144*  
*Hanno votato sì ..... 232*  
*Hanno votato no .... 54*  
*Sono in missione 46 deputati).*

#### ***(Esame dell'articolo 21 - A.C. 5858)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 21, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 5858 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Il parere è contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 21.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	296
<i>Votanti</i> .....	289
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	145
<i>Hanno votato sì</i> .....	48
<i>Hanno votato no</i> ....	241

*Sono in missione 46 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Giordano 21.3 e Berruti 21.5, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	289
<i>Votanti</i> .....	288
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	145
<i>Hanno votato sì</i> .....	60
<i>Hanno votato no</i> ....	228

*Sono in missione 46 deputati).*

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA. Presidente, la invito a controllare quel collega che ha votato...

PRESIDENTE. In quale settore?

GUSTAVO SELVA. Nel quarto settore il collega ha votato per... l'ho visto io. Faccia controllare le schede.

PRESIDENTE. Prego i deputati segretari di procedere alla verifica richiesta *(I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente)*.

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Signor Presidente, le chiedo di controllare se in quella fila completamente vuota e con un solo deputato presente nelle votazioni precedenti risultino aver votato tutti i deputati. Mi riferisco alla fila dove è presente quel collega.

PRESIDENTE. Si stanno verificando due tipi di episodi altrettanto sgradevoli. Quando me ne accorgo, cerco di richiamare i colleghi. A sinistra c'è chi vota per il collega assente, a destra anche, ma per motivazioni diverse *(Commenti del deputato Selva)*. Lei fa benissimo a rilevarlo.

NICOLA BONO. Non è la stessa cosa votare da quella parte!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 21.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	290
<i>Maggioranza</i> .....	146
<i>Hanno votato sì</i> .....	47
<i>Hanno votato no</i> ....	243

*Sono in missione 46 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Molgora 21.12.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. Signor Presidente, con il mio emendamento 21.12 si

chiede di indire i concorsi su base regionale, secondo la regione di destinazione del personale. Si tratta di un elemento importante per far sì che il concorso — e, di conseguenza, l'assunzione — siano riferiti alla regione di residenza del futuro personale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 21.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

FABIO MUSSI. Presidente, quel collega in piedi sta votando alternativamente una volta per uno e una volta per un altro!

PRESIDENTE. Mi sembra che qualche collega, nel votare, abbia problemi di identità.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 288*

*Maggioranza ..... 145*

*Hanno votato sì ..... 36*

*Hanno votato no .... 252*

*Sono in missione 46 deputati).*

FABIO MUSSI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABIO MUSSI. Signor Presidente, intervengo per ragioni pedagogiche. Infatti, dagli atti parlamentari risulterà che vi è stato l'ostruzionismo, ma agli uffici che stabiliscono le diarie risulterà che tutti, o quasi, i parlamentari dell'opposizione sono stati presenti. Quando si fanno le lotte, bisogna pagarle, caro Selva *(Vivi applausi dei deputati dei gruppi dei democratici di sinistra-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo e comunista)*!

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

GUSTAVO SELVA. Signor Presidente, per quanto mi riguarda, ho votato e sono presente, quindi la mia coscienza è limpida *(Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia)*.

FABIO MUSSI. No, tu sei il presidente del tuo gruppo!

LUIGI MASSA. È falso, vergogna, Selva!

PRESIDENTE. Onorevoli, vi prego.

Ricordo che l'emendamento Molgora 21.13 è precluso dalla votazione sull'emendamento Molgora 21.12.

DANIELE MOLGORA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. Signor Presidente, vista la disponibilità del Governo, preannuncio che trasponderò il contenuto del mio articolo 21.13, dichiarato precluso, in un ordine del giorno che presenterò, in modo da conseguire la massima coincidenza tra residenza dei candidati e regione di destinazione.

PRESIDENTE. Onorevole Molgora, poiché il suo emendamento 21.13 non è stato votato, in quanto precluso dalla votazione sul precedente suo emendamento 21.12, se lei lo formulerà in modo adeguato, credo che il suo ordine del giorno potrà essere ammesso; infatti, il suo emendamento 21.13 non è stato respinto: è semplicemente precluso. Quindi, se lei lo elaborerà, ripeto, in modo adeguato, il suo ordine del giorno credo che potrà essere ammesso.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 21.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 273  
*Maggioranza* ..... 137  
*Hanno votato sì* ..... 33  
*Hanno votato no* .... 240  
*Sono in missione 46 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 21.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 291  
*Maggioranza* ..... 146  
*Hanno votato sì* ..... 16  
*Hanno votato no* .... 275  
*Sono in missione 46 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 21.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 288  
*Maggioranza* ..... 145  
*Hanno votato sì* ..... 43  
*Hanno votato no* .... 245  
*Sono in missione 46 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contente 21.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 284  
*Maggioranza* ..... 143  
*Hanno votato sì* ..... 40  
*Hanno votato no* .... 244  
*Sono in missione 46 deputati*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 21.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Signor Presidente, le ragioni per le quali ci opponiamo a questa norma sono ben note e, per risparmiare tempo, possiamo fare a meno di illustrarle.

Desidero, tuttavia, che vi sia rispetto nei confronti di una opposizione che ha voluto protestare a difesa del Parlamento, quando ha deciso di ostacolare la concessione di deleghe in bianco, in numero elevatissimo, a questo Governo. È, questo, uno sfregio che si fa al Parlamento e non accetteremo lezioni di moralità, onorevole Mussi (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia – Proteste dei deputati dei gruppi dei democratici di sinistra-l'Ulivo e dei popolari e democratici-l'Ulivo*)! Ecco, quando non si ha ragione, si ricorre all'urlo! Quando non si ha ragione, si ricorre agli insulti! Quando non si hanno migliori ragioni da far valere, si ricorre alle accuse!

Quale motivo migliore, allora, per continuare ad insistere in un'opposizione seria, convinta e dura nei confronti dello scempio che state facendo della legislazione fiscale, dei danni che state arrecando ai contribuenti, dell'arbitrio con cui il Governo vuole decidere l'assetto legislativo del paese privando il Parlamento dei suoi poteri, contrariamente a quanto vuole la Costituzione? Di questo, infatti, si tratta! Voi eravate giovani, queste cose non le avete vissute, ma io ho studiato diritto costituzionale con il professor Ambrosini, costituente ed anche Presidente della Corte costituzionale dopo Perassi. Ambrosini sottolineava queste cose: l'ec-

cesso di ricorso ai decreti-legge aveva consentito un potere dittatoriale che doveva essere evitato limitando al massimo il ricorso ai decreti-legge. Altrettanto Ambrosini diceva per i decreti legislativi: del resto, potete leggere gli atti della Costituente italiana, che il Parlamento mette a vostra disposizione, per rendervene conto! Analogo intendimento portava a limitare (questa è l'unica cosa che finora è stata rispettata) il ricorso alla sede legislativa nelle Commissioni parlamentari, mentre nel precedente regime le Commissioni operavano continuamente in tale sede. Questi presidi, che i costituenti hanno voluto porre a tutela del Parlamento e della democrazia, non possono essere messi in condizione di non funzionare, facendo semplicemente ricorso allo strapotere transitorio dei numeri.

Questa, signor Presidente, è la ragione della nostra protesta, è una ragione seria e non riteniamo di poter essere dileggiati perché sosteniamo queste posizioni (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Leone. Ne ha facoltà. Lei ha a disposizione un solo minuto, onorevole Leone.

**ANTONIO LEONE.** Chissà se nella sua valutazione della moralità il presidente Mussi, oltre alla questione della diaria, potrà inserire anche il fatto che si sta per approvare in questo Parlamento un provvedimento senza avere la maggioranza, con i doppi voti che vengono da quella parte! Questo sia detto soltanto per chiarire gli aspetti di moralità ed immoralità: non so quale dei due comportamenti sia più grave, in termini di valutazione morale.

Per quanto riguarda l'articolo 21, è in atto un goffo tentativo — tra l'altro, demagogico e mistificatorio — da parte di questo Governo di scaricare sulla Corte costituzionale la responsabilità politica di una situazione che si è creata in ordine alle procedure di riqualificazione del per-

sonale dell'amministrazione finanziaria. Nonostante sia stata tanto sbandierata, la riforma della pubblica amministrazione e del pubblico impiego, cavallo di battaglia — o forse asinello — di questo Governo, tuttavia è rimasta ancora incompiuta. Vi è una responsabilità politica che si sintetizza nella mancanza di volontà e di capacità di superare l'immobilismo dell'ordinamento professionale dei dipendenti pubblici. Il personale degli uffici finanziari è ormai completamente esasperato e potrebbe, come già ha minacciato, signor ministro Visco, astenersi dallo svolgimento delle mansioni superiori, determinando gravissimi disagi per la pubblica amministrazione. Non va taciuto il disagio creato da tutta la situazione, per cui sicuramente il gruppo — anzi, gruppetto, considerato che siamo in pochi — di forza Italia voterà contro l'articolo 21.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 21.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	289
<i>Votanti</i> .....	280
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	141
<i>Hanno votato sì</i> ....	237
<i>Hanno votato no</i> ....	43

*Sono in missione 46 deputati).*

**(Esame dell'articolo 22 — A.C. 5858)**

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 22, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 5858 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Signor Presidente, il parere è contrario sugli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Il Governo ?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Avverto che, essendo stati presentati solo emendamenti interamente soppressivi, porrò in votazione il mantenimento dell'articolo 22.

Passiamo dunque alla votazione dell'articolo 22.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà. Lei ha a disposizione un solo minuto, onorevole Pace.

CARLO PACE. Intervengo solo per rilevare, signor Presidente, che con questo articolo, in particolare con il comma 2-*bis* che verrebbe inserito nell'articolo 1 della legge n. 288 del 1998, si consentirebbe al Governo di emanare, con uno o più decreti legislativi, disposizioni integrative e correttive entro due anni dall'entrata in vigore dei decreti legislativi di cui ai commi 1 e 2. Così si prolungherebbe ulteriormente un *vulnus* che il Parlamento arreca a se stesso. Posso capire la virtù della continenza, ma non riesco a comprendere il vizio dell'automutilazione.

Detto questo, signor Presidente, la prego di darmi il tempo di uscire dall'aula perché non intendo partecipare a questa votazione. Rimane la mia richiesta di intervento, a titolo personale, nella discussione concernente tutti gli emendamenti che recano la mia firma.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

Le ricordo che ha a disposizione un solo minuto.

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, abbiamo già avuto modo di espri-

mere il parere del gruppo di forza Italia sull'articolo 22 in sede di Commissione e di Comitato dei nove. Inoltre, nel corso della discussione generale, abbiamo sottolineato come il Governo avesse già esercitato la delega richiesta con l'approvazione della legge n. 288 del 1998.

Su tale argomento, ci siamo espressi in sede di parere dato al decreto legislativo che è stato emanato. Il Governo ha disatteso tale parere della Commissione in cui venivano riportate quindici diverse osservazioni: il ministro ha spiegato che proprio per tenere conto di tutte queste osservazioni era necessario lo strumento del decreto legislativo modificativo. Vorrei che il Governo si impegnasse affinché le modifiche apportate a tale provvedimento attraverso i prossimi decreti legislativi concernano esclusivamente le modifiche richieste, in sede di parere, dalla Commissione competente.

Questi i motivi per cui il gruppo di forza Italia ha posto una riserva sull'approvazione dell'articolo 22.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 22.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 288*

*Maggioranza ..... 145*

*Hanno votato sì ..... 237*

*Hanno votato no .... 51*

*Sono in missione 46 deputati).*

***(Esame dell'articolo 23 – A.C. 5858)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 23, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 5858 sezione 6)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.  
La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Contento 23.2 e 23.1.

Anticipo, altresì, il parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo Volontè 23.01 che si invitano i presentatori a ritirare.

PRESIDENTE. Il Governo ?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 23.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	281
<i>Votanti</i> .....	280
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	141
<i>Hanno votato sì</i> .....	40
<i>Hanno votato no</i> ....	240
<i>Sono in missione 46 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 23.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	280
<i>Votanti</i> .....	273
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	137
<i>Hanno votato sì</i> .....	36
<i>Hanno votato no</i> ....	237
<i>Sono in missione 46 deputati).</i>	

Passiamo alla votazione dell'articolo 23.  
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Signor Presidente, per la verità l'emendamento Contento 23.1, appena votato, presentava la mia firma: le ricordo che mi ero prenotato per intervenire...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Pace, non mi ero accorto del suo ingresso in aula perché stavo guardando il banco della Commissione.

CARLO PACE. Signor Presidente, lei capisce che questo è un modo disagiata di lavorare...

PRESIDENTE. La disagio in questo caso non dipende da me, onorevole Pace.

CARLO PACE. Per carità! Però lei capisce...

PRESIDENTE. Onorevole Pace, lei prima era seduto al banco della Commissione: non l'ho più vista lì e non ho pensato di guardare tra in banchi del suo gruppo.

CARLO PACE. Preferisco intervenire da qui, perché si vede meglio l'isolamento in cui ci veniamo a trovare come opposizione *(Commenti dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo)*...

GABRIELLA PISTONE. Carlo Pace, non sei d'accordo!

CARLO PACE. ...e si sentono meno gli insulti che la Presidenza non dovrebbe consentire. Infatti, forse lei, Presidente, nella fretta di approvare il provvedimento non ha sentito un insulto che mi è stato rivolto mentre stavo uscendo. Ciò mi

dispiace molto perché so che lei è molto attento a tutelare la dignità dei parlamentari — chiunque essi siano — anche del più umile come me.

PRESIDENTE. Onorevole Pace, mi scusi, ma non me ne sono accorto. Mi dispiace.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 23.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	287
<i>Votanti</i> .....	282
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	142
<i>Hanno votato sì</i> ....	237
<i>Hanno votato no</i> ....	45

*Sono in missione 46 deputati).*

Constato l'assenza dei presentatori dell'articolo aggiuntivo Volontè 23.01: s'intende che vi abbiano rinunciato.

#### ***(Esame dell'articolo 24 - A.C. 5858)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 24, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 5858 sezione 7)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Il Governo ?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 24.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	284
<i>Votanti</i> .....	283
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	142
<i>Hanno votato sì</i> ....	10
<i>Hanno votato no</i> ....	273

*Sono in missione 46 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 24.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	290
<i>Votanti</i> .....	288
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	145
<i>Hanno votato sì</i> ....	38
<i>Hanno votato no</i> ....	250

*Sono in missione 46 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 24.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	288
<i>Maggioranza</i> .....	145
<i>Hanno votato sì</i> ....	40
<i>Hanno votato no</i> ....	248

*Sono in missione 46 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 24.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 282*  
*Maggioranza ..... 142*  
*Hanno votato sì ..... 38*  
*Hanno votato no .... 244*  
*Sono in missione 46 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Molgora 24.7 e Contento 24.11, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 285*  
*Maggioranza ..... 143*  
*Hanno votato sì ..... 38*  
*Hanno votato no .... 247*  
*Sono in missione 46 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 24.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 283*  
*Votanti ..... 282*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 142*  
*Hanno votato sì ..... 38*  
*Hanno votato no .... 244*  
*Sono in missione 46 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 24.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 279*  
*Maggioranza ..... 140*  
*Hanno votato sì ..... 35*  
*Hanno votato no .... 244*  
*Sono in missione 46 deputati).*

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Conte 24.4, Contento 24.12 e Molgora 24.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Abbiamo presentato questo emendamento, perché nel comma 5 viene prevista l'aggiunta al testo unico delle imposte sui redditi della lettera *i-ter*), relativa alle erogazioni liberali in denaro, per un importo complessivo in ciascun periodo di imposta non superiore a un milione di lire, in favore delle società sportive dilettantistiche e nel comma 6 si riduce alla metà tale importo per le erogazioni effettuate da persone giuridiche. Noi non capiamo perché venga ridotto alla metà, cioè a sole 500 mila lire, il contributo che può essere erogato dalle società, considerando che molte di esse sostengono le attività sportive dilettantistiche. Si crea così una forte differenziazione tra i contributi che possono essere erogati dalle persone fisiche e quelli delle società. Se vogliamo sostenere veramente l'attività dilettantistica, andrebbero parificate le somme versate sia dai privati sia dalle società.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. Anche noi non comprendiamo il motivo per cui le persone fisiche possano usufruire della deduzione di un determinato importo, mentre le persone giuridiche possono usufruire di una deduzione ridotta alla metà. Non capiamo con quale criterio sia stata adottata questa disposizione, quando sappiamo benissimo che molto spesso sono proprio le attività imprenditoriali a fornire risorse, con erogazioni liberali, alle società sportive. Mi sembra proprio che questo emendamento vada incontro alle esigenze di tutto il settore sportivo. Invece, il Governo si colloca su una linea opposta alle esigenze che sono necessarie per condurre questo tipo di attività, che, soprattutto in questo periodo, comportano un elevato costo, anche per le trasferte.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Conte 24.4, Contento 24.12 e Molgora 24.8, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	288
<i>Votanti</i> .....	285
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	143
<i>Hanno votato sì</i> .....	37
<i>Hanno votato no</i> ....	248

*Sono in missione 46 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 24.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	284
<i>Votanti</i> .....	280
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	141
<i>Hanno votato sì</i> .....	36
<i>Hanno votato no</i> ....	244

*Sono in missione 46 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 24.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	279
<i>Votanti</i> .....	278
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	140
<i>Hanno votato sì</i> .....	35
<i>Hanno votato no</i> ....	243

*Sono in missione 46 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 24.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	278
<i>Votanti</i> .....	276
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	139
<i>Hanno votato sì</i> .....	32
<i>Hanno votato no</i> ....	244

*Sono in missione 46 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 24.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti .....	279
Votanti .....	278
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	140
Hanno votato sì .....	9
Hanno votato no ....	269
Sono in missione 46 deputati).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 24.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti .....	285
Votanti .....	277
Astenuti .....	8
Maggioranza .....	139
Hanno votato sì .....	233
Hanno votato no ....	44
Sono in missione 46 deputati).	

#### (Esame dell'articolo 25 - A.C. 5858)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 25, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (vedi l'allegato A - A.C. 5858 sezione 8).

Ricordo che l'articolo aggiuntivo 25.01 della Commissione ad esso presentato, è stato dichiarato inammissibile.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 25.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti .....	281
Votanti .....	273
Astenuti .....	8
Maggioranza .....	137
Hanno votato sì .....	235
Hanno votato no ....	38
Sono in missione 46 deputati).	

#### (Esame dell'articolo 26 - A.C. 5858)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 26, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti, subemendamenti e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati (vedi l'allegato A - A.C. 5858 sezione 9).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Esprimo parere contrario sui subemendamenti presentati all'emendamento 26.8 del Governo, sul quale esprimo parere favorevole.

Esprimo inoltre parere contrario su tutti gli altri emendamenti riferiti all'articolo 26.

PRESIDENTE. Il Governo ?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore e raccomanda l'approvazione del suo emendamento 26.8.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Antonio Pepe 0.26.8.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Signor Presidente, ritenevamo che il Governo potesse fare uno sforzo maggiore prendendo in considerazione anche chi è più debole e, quindi, più esposto ai disagi delle calamità che incombono sulle persone fisiche. Ci rendiamo conto che *de minimis non curat praetor*, figuriamoci se il Governo si può preoccupare, nonostante le promesse fatte ai disagiati e ai terremotati delle Marche, di queste cose !

Siamo stupiti della mancanza di attenzione per le piccole cose. Ricordiamoci che la gente vuole attenzione, pertanto ricorrere in maniera disinvolta a questi provvedimenti, prevedendo deleghe che

alla fine vengono spese male proprio a motivo di queste disattenzioni, caro Presidente, non è, a mio avviso, un buon modo di procedere.

Per questi motivi invitiamo il Governo ad un ripensamento e ad una riformulazione del suo emendamento per tenere presenti le proposte che avevamo fatto e che, con la presentazione dell'emendamento potrebbero decadere.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Antonio Pepe 0.26.8.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	280
<i>Votanti</i> .....	273
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	137
<i>Hanno votato sì</i> .....	36
<i>Hanno votato no</i> ....	237

*Sono in missione 46 deputati).*

Passiamo alla votazione del subemendamento Molgora 0.26.8.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

**DANIELE MOLGORA.** Signor Presidente, a noi i prefetti non sono simpatici. Il fatto che vi sia una disposizione del prefetto che individua le associazioni attraverso le quali possono essere riconosciute le detrazioni fiscali, è per noi inaccettabile.

Il prefetto è il braccio del centralismo e non possiamo ammettere che provvedimenti relativi a competenze locali — sono, infatti, regioni e province che seguono tutte le questioni calamitose — siano gestiti a livello centrale. Chiediamo, pertanto, che sia previsto l'intervento del presidente dell'ente competente, cioè del presidente della provincia.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Molgora 0.26.8.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	280
<i>Votanti</i> .....	272
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	137
<i>Hanno votato sì</i> .....	31
<i>Hanno votato no</i> ....	241

*Sono in missione 46 deputati).*

Passiamo alla votazione del subemendamento Antonio Pepe 0.26.8.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Pepe. Ne ha facoltà.

**ANTONIO PEPE.** Signor Presidente, per primi in Commissione finanze, durante la discussione generale sul provvedimento, avevamo chiesto di modificare l'articolo 26 inserendo in esso disposizioni relative anche ad eventi bellici.

Prendiamo atto che il Governo ha presentato un emendamento che procede in questa direzione, ma che consente la deducibilità soltanto per i redditi d'impresa, dimenticando la deducibilità per i versamenti relativi alle persone fisiche. Si è detto che vi sono già le ONLUS, dimenticando che il versamento fatto a favore di queste ultime è deducibile solo fino a 2 milioni e mezzo di lire e, soprattutto, che non tutte le associazioni e le fondazioni, né tutti i comitati (anzi, i comitati non possono esserlo) sono ONLUS.

Ma vi è di più. Nel testo predisposto dal Governo si legge che le fondazioni, le associazioni, i comitati e gli enti, di cui al comma 1, cioè quei soggetti che possono ricevere i versamenti poi deducibili, sono individuati con decreti dei prefetti delle province interessate. Ebbene, quali sono le province interessate, quelle che subiscono

l'evento calamitoso? Non sarebbe meglio, invece, fare riferimento ai prefetti, ai presidenti di regione o al ministro dell'interno, che sono i soggetti i quali, secondo l'ambito operativo dell'ente, esercitano un controllo, sia pure limitato, sulle associazioni? Se, ad esempio, si verificano eventi calamitosi che interessano più province, invece di rimettersi ai decreti dei presidenti delle province (un prefetto potrebbe emettere il decreto, un altro no), sarebbe stato più logico delegare l'emissione del provvedimento al presidente della regione.

Quando poi vi sono associazioni che operano a livello nazionale, il cui riconoscimento avviene quindi con decreto del ministro dell'interno, sarebbe stato più logico attribuire a quest'ultimo la possibilità di consentire la deduzione.

Ecco perché invitiamo l'Assemblea a votare a favore del subemendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Antonio Pepe 0.26.8.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	277
<i>Votanti</i> .....	267
<i>Astenuti</i> .....	10
<i>Maggioranza</i> .....	134
<i>Hanno votato sì</i> .....	22
<i>Hanno votato no</i> ....	245

*Sono in missione 46 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento del Governo 26.8, interamente sostitutivo dell'articolo, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	276
<i>Votanti</i> .....	252
<i>Astenuti</i> .....	24
<i>Maggioranza</i> .....	127
<i>Hanno votato sì</i> .....	233
<i>Hanno votato no</i> ....	19

*Sono in missione 46 deputati).*

Gli emendamenti Formenti 26.5, Antonio Pepe 26.1, Cè 26.6, Molgora 26.7, Antonio Pepe 26.2 e 26.3 sono pertanto preclusi.

Qual è il parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo e sul subemendamento ad esso riferito?

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Il parere sul subemendamento Giovanni Pace 0.26.01.1 è contrario, mentre ovviamente la Commissione esprime parere favorevole sul proprio emendamento 26.01.

PRESIDENTE. Il Governo?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Giovanni Pace 0.26.01.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Presidente, desidero innanzitutto apporre la mia firma al subemendamento in esame, dato che solo ragioni contingenti mi hanno impedito di farlo prima.

Desidero richiamare l'attenzione su un fatto. Quando una popolazione ha subito gravi calamità naturali, interviene la dichiarazione di calamità e da tale dichiarazione deriva una sospensione ed una dilazione nei pagamenti delle imposte.

È chiaro che, se in quel periodo impositivo, delle imposte non sono corri-

sposte, non possono considerarsi deducibili ai fini dell'applicazione della legislazione tributaria in quel medesimo periodo di imposta; se poi però vengono pagate, sia pure quando ciò è possibile, con il ritardo consentito dalla legge a seguito delle dilazioni, mi sembra sia buona norma stabilire chiaramente (noi vogliamo la chiarezza) che queste spese, una volta pagate, se rientrano tra gli oneri deducibili, vengano considerate appunto deducibili. Altrimenti abbiamo veramente lo « scorno » dei danneggiati: costoro ottengono la dilazione, pagano ma poi finisce tutto lì, perché quello che hanno pagato è come se non lo avessero sborsato. Ditemi se questo è un buon modo di procedere.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Pepe. Ne ha facoltà.

**ANTONIO PEPE.** Signor Presidente, l'articolo aggiuntivo 26.01 della Commissione, che voteremo tra poco, ha natura meramente interpretativa, ma potrà avere un senso se verrà accolto il subemendamento Giovanni Pace 0.26.01.1.

Nell'articolo aggiuntivo della Commissione si prevede che le norme debbano intendersi nel senso che le somme dovute a titolo di imposte e contributi il cui pagamento sia stato sospeso o differito da disposizioni normative non costituiscono un onere deducibile. Questo è logico: se il contribuente non deve presentare la dichiarazione dei redditi, non può inserire nella sua dichiarazione questi oneri deducibili. Sarebbe però altrettanto logico, per non penalizzare questo contribuente — il quale oggi non paga le imposte ma che sarà tenuto a farlo dopo uno o due anni — consentirgli che quegli oneri deducibili, che non ha potuto utilizzare in quell'anno in cui era tenuto ad effettuare il versamento, potesse impiegarli nell'anno in cui deve pagare. Altrimenti, quella in esame è una norma interpretativa che penalizza il soggetto che vive nella zona che ha ottenuto il provvedimento di sospensione del pagamento.

Invito i colleghi ad esaminare attentamente sia il subemendamento Giovanni

Pace 0.26.01.1, sia l'articolo aggiuntivo 26.01 della Commissione, e ad approvare il subemendamento indicato; solo in questo modo l'articolo aggiuntivo della Commissione avrebbe veramente senso e si farebbe un favore al contribuente che, altrimenti, verrebbe penalizzato.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giovanni Pace 0.26.01.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	276
<i>Votanti</i> .....	275
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	138
<i>Hanno votato sì</i> .....	39
<i>Hanno votato no</i> ....	236
<i>Sono in missione 46 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 26.01 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	273
<i>Votanti</i> .....	272
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	137
<i>Hanno votato sì</i> .....	252
<i>Hanno votato no</i> ....	20
<i>Sono in missione 46 deputati).</i>	

***(Stralcio dell'articolo 27 - A.C. 5858)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 27, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e

del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 5858 sezione 10*).

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.  
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.  
Signor Presidente, la Commissione chiede lo stralcio dell'articolo 27.

PRESIDENTE. Il ministro concorda con la richiesta avanzata dalla Commissione?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Pongo, pertanto, in votazione la proposta della Commissione di stralciare l'articolo 27.

(*È approvata*).

**(Stralcio dell'articolo 28 — A.C. 5858)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 28, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 5858 sezione 11*).

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.  
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.  
Signor Presidente, la Commissione chiede lo stralcio anche dell'articolo 28.

PRESIDENTE. Il Governo?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta di stralcio.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta della Commissione di stralciare l'articolo 28.

(*È approvata*).

**(Esame dell'articolo 29 — A.C. 5858)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 29, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti e dell'unico articolo aggiuntivo ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 5858 sezione 12*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.  
La Commissione esprime parere favorevole sugli emendamenti 29.8 e 29.9 da essa stessa presentati, sull'emendamento Contento 29.6 e sull'emendamento 29.10, anch'esso presentato dalla Commissione. La Commissione invita al ritiro dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 29.7, mentre esprime parere favorevole sugli emendamenti 29.11 e 29.12, da essa stessa presentati.

La Commissione esprime parere contrario sui restanti emendamenti Berruti 29.2, Formenti 29.5, Antonio Pepe 29.4 e Berruti 29.3.

PRESIDENTE. Il Governo?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 29.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti ..... 273  
 Votanti ..... 272  
 Astenuti ..... 1  
 Maggioranza ..... 137  
 Hanno votato sì ..... 31  
 Hanno votato no .... 241  
 Sono in missione 46 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 29.8 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti ..... 270  
 Votanti ..... 261  
 Astenuti ..... 9  
 Maggioranza ..... 131  
 Hanno votato sì ..... 255  
 Hanno votato no .... 6  
 Sono in missione 46 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 29.9 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti ..... 272  
 Votanti ..... 271  
 Astenuti ..... 1  
 Maggioranza ..... 136  
 Hanno votato sì ..... 244  
 Hanno votato no .... 27  
 Sono in missione 46 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 29.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti ..... 273  
 Maggioranza ..... 137  
 Hanno votato sì ..... 36  
 Hanno votato no .... 237  
 Sono in missione 46 deputati).

VITTORIO TARDITI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITTORIO TARDITI. Signor Presidente, a nome del gruppo di forza Italia ritiro la richiesta di votazione nominale.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Avverto, tuttavia, che la richiesta di votazione nominale era stata avanzata anche dai gruppi di alleanza e della lega nord per l'indipendenza della Padania.

Il successivo emendamento Antonio Pepe 29.4 è stato ritirato.

CARLO PACE. Signor Presidente, sono firmatario dell'emendamento Antonio Pepe 29.4 e lo mantengo.

PRESIDENTE. Onorevole Pace, è stato ritirato prima, non adesso. Scusate, mettetevi d'accordo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Contento 29.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà. Onorevole Pace, dispone di un minuto di tempo.

CARLO PACE. Signor Presidente, per favorire l'edilizia residenziale le regioni prevedono, sovente, contributi a favore di categorie deboli; in materia, la competenza spetta al legislatore regionale, che provvede a ciò anche mediante operazioni creditizie di finanziamento delle opere di edilizia residenziale. Perché sia chiaro che, anche in questi casi, le regioni siano incluse con chiarezza tra gli enti cui possono essere applicate le norme previste dall'articolo 29, noi proponiamo — anche

in relazione a questi mutui a cui ho accennato — che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possano prevedere l'applicazione delle disposizioni contenute nell'articolo 29.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 29.6, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	274
<i>Votanti</i> .....	266
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	134

*Hanno votato sì* .... 260

*Hanno votato no* .... 6

*Sono in missione 46 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 29.10 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	272
<i>Maggioranza</i> .....	137

*Hanno votato sì* .... 268

*Hanno votato no* .... 4

*Sono in missione 46 deputati).*

Onorevole Giancarlo Giorgetti, accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 29.7?

GIANCARLO GIORGETTI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Giancarlo Giorgetti 29.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	274
------------------------	-----

<i>Votanti</i> .....	268
----------------------	-----

<i>Astenuti</i> .....	6
-----------------------	---

<i>Maggioranza</i> .....	135
--------------------------	-----

*Hanno votato sì* .... 34

*Hanno votato no* .... 234

*Sono in missione 46 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 29.11 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	279
------------------------	-----

<i>Votanti</i> .....	274
----------------------	-----

<i>Astenuti</i> .....	5
-----------------------	---

<i>Maggioranza</i> .....	138
--------------------------	-----

*Hanno votato sì* .... 245

*Hanno votato no* .... 29

*Sono in missione 46 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 29.12 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	270
------------------------	-----

<i>Votanti</i> .....	240
----------------------	-----

<i>Astenuti</i> .....	30
-----------------------	----

<i>Maggioranza</i> .....	121
--------------------------	-----

*Hanno votato sì* .... 238

*Hanno votato no* .... 2

*Sono in missione 46 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 29.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	275
<i>Votanti</i> .....	270
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	136
<i>Hanno votato sì</i> .....	27
<i>Hanno votato no</i> ....	243

*Sono in missione 46 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 29, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	278
<i>Votanti</i> .....	271
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	136
<i>Hanno votato sì</i> .....	244
<i>Hanno votato no</i> ....	27

*Sono in missione 46 deputati).*

Chiedo al relatore di esprimere il parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo Stradella 29.02.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Il Governo concorda con il parere del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Stradella 29.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	280
<i>Votanti</i> .....	274
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	138
<i>Hanno votato sì</i> .....	29
<i>Hanno votato no</i> ....	245

*Sono in missione 46 deputati).*

#### ***(Stralcio dell'articolo 30 - A.C. 5858)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 30, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 5858 sezione 13)*.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.  
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.  
La Commissione propone di stralciare l'articolo 30.

PRESIDENTE. Il Governo concorda ?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta della Commissione di stralciare l'articolo 30.

*(È approvata)*

#### ***(Esame dell'articolo 31 - A.C. 5858)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 31, nel testo della Commissione,

identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A — A.C. 5858 sezione 14*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 31.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	277
<i>Votanti</i> .....	276
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	139
<i>Hanno votato sì</i> ....	253
<i>Hanno votato no</i> ....	23
<i>Sono in missione 46 deputati</i> ).	

**(Esame dell'articolo 32 — A.C. 5858)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 32, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A — A.C. 5858 sezione 15*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 32.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	276
<i>Votanti</i> .....	269
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	135
<i>Hanno votato sì</i> ....	241
<i>Hanno votato no</i> ....	28
<i>Sono in missione 46 deputati</i> ).	

**(Esame dell'articolo 33 — A.C. 5858)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 33, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e

dell'unico articolo aggiuntivo ad esso presentato (*vedi l'allegato A — A.C. 5858 sezione 16*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 33.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	278
<i>Votanti</i> .....	271
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	136
<i>Hanno votato sì</i> ....	243
<i>Hanno votato no</i> ....	28
<i>Sono in missione 46 deputati</i> ).	

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo 33.01 della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 33.01 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	275
<i>Votanti</i> .....	269
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	135
<i>Hanno votato sì</i> ....	265
<i>Hanno votato no</i> ....	4
<i>Sono in missione 46 deputati</i> ).	

**(Esame dell'articolo 34 - A.C. 5858)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 34, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli articoli aggiuntivi e dei subemendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A - A.C. 5858 sezione 17).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 34.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

Presenti .....	275
Votanti .....	268
Astenuti .....	7
Maggioranza .....	135
Hanno votato sì ....	246
Hanno votato no ....	22
Sono in missione 46 deputati).	

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sugli articoli aggiuntivi e sui relativi subemendamenti.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Signor Presidente, abbia ancora pazienza: prima di esprimere il parere, chiederemo un quarto d'ora di sospensione (*Commenti*). Sicuramente è l'ultima sospensione che chiediamo: si tratta di un problema che richiede un confronto in Comitato dei nove.

GIANFRANCO CONTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, in relazione alla richiesta avanzata dal relatore, vorrei ricordare che la disposizione che riguarda il coordinamento e la redazione dei testi unici in materia fiscale è già prevista nella Bassanini-ter:

vorrei quindi chiedere alla maggioranza e al Governo di valutare nuovamente tale possibilità. Diamo la nostra disponibilità a verificare, magari in altra sede, l'opportunità di questa delega, non avendo nulla in contrario ad affrontare la materia, che peraltro, come notavo, è già inserita nella Bassanini-ter.

Se vi fosse tale sensibilità, ne saremmo grati al Governo; se così non fosse, riterremmo inaccettabile che tutta la materia del coordinamento dei testi unici in materia fiscale finisca alla Commissione dei trenta, che è stata istituita per ben altre ragioni.

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA. Signor Presidente, l'onorevole Mussi, con voce concitata, mi ha voluto impartire una lezione di moralità: vorrei sapere se corrisponda a principi e criteri di grande moralità che trentatré membri del Governo, che sono anche deputati, vengano considerati in missione per fare in modo che si raggiunga il numero legale. Pongo la domanda non in senso polemico, ma vorrei sapere dove i trentatré membri del Governo, anziché essere qui come deputati per sostenere un provvedimento presentato dal Governo, svolgano la loro missione in questo momento.

Mi sembrano tanti trentatré membri del Governo che chiedono di essere considerati in missione quando alla Camera si esamina un provvedimento di questo genere!

PRESIDENTE. Onorevole Selva, vorrei solo farle osservare che l'onorevole Mussi non ha fatto alcun riferimento alla sua persona, si riferiva ad un altro collega.

Per quanto riguarda la questione da lei posta, come sa, quando i membri del Governo chiedono di essere considerati in

missione, la loro richiesta viene accolta: questo accade per tutti i provvedimenti.

CESARE RIZZI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CESARE RIZZI. Signor Presidente, è da ieri che si pone il problema del numero legale e dei deputati che vanno e vengono dall'aula. Prima l'onorevole Mussi ha fatto riferimento all'opposizione, ma io vorrei precisare che, quando la lega faceva vera opposizione, stava fuori dall'aula, non mandava i deputati, uno alla volta, come cecchini, a votare per gli altri per non perdere la diaria (*Applausi dei deputati dei gruppi dei democratici di sinistra-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, i democratici-l'Ulivo e comunista*)!

Da un lato, la lega ha sempre dimostrato coerenza fino all'ultimo, senza badare alla diaria; dall'altro lato, si è dimostrata l'incoerenza di una determinata parte dell'aula! Se i deputati della lega hanno dimostrato di essere dei signori, altri hanno dimostrato di essere una massa di poveracci (*Applausi dei deputati dei gruppi dei democratici di sinistra-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo, i democratici-l'Ulivo e comunista*)!

PRESIDENTE. Per consentire la riunione del Comitato ristretto, sospendo brevemente la seduta, che riprenderà con immediate votazioni.

**La seduta, sospesa alle 11,40, è ripresa alle 12,10.**

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di prendere posto.

GIORGIO BENVENUTO, *Presidente della VI Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO BENVENUTO, *Presidente della VI Commissione*. Signor Presidente, a nome della Commissione finanze, chiedo

di cominciare con l'esame dell'articolo 11 e degli emendamenti ad esso presentati, accantonati nella seduta di ieri.

PRESIDENTE. Sta bene. Non essendovi obiezioni, ritengo si possa procedere in questo modo.

**(Ripresa esame  
articolo 11 - A.C. 5858)**

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 11 e degli emendamenti accantonati nella seduta di ieri, degli ulteriori emendamenti 11.130 e 11.101 della Commissione, e dell'articolo aggiuntivo 11.03 della Commissione (*vedi l'allegato A - A.C. 5858 sezione 18*).

Comunico che la V Commissione bilancio ha espresso, in data odierna, il seguente parere:

**PARERE FAVOREVOLE**

sull'articolo aggiuntivo De Benedetti 11.02, a condizione che, al comma 3, le parole: « per il bilancio dello Stato » siano sostituite dalle seguenti: « per i bilanci dello Stato e delle pubbliche amministrazioni »; nonché sull'articolo aggiuntivo 11.03 della Commissione, a condizione che il comma 2 sia sostituito dal seguente: « 2. Dall'esercizio della delega di cui al comma 1 non devono derivare oneri aggiuntivi a carico dei bilanci dello Stato e delle pubbliche amministrazioni. »; e con la seguente osservazione: si valuti l'opportunità di modificare i medesimi articoli aggiuntivi De Benedetti 11.02 e 11.03 della Commissione allo scopo di meglio precisare gli interventi che, nell'ambito della complessiva ridefinizione del prelievo fiscale a seguito del suo trasferimento dal lavoro al consumo delle risorse naturali utilizzate nel sistema produttivo, consentiranno di garantire il rispetto della clausola di assenza di oneri finanziari recata da entrambi gli articoli aggiuntivi;

## NULLA OSTA

sull'emendamento 11.101 della Commissione.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 11.130 e 11.101 della Commissione. La Commissione invita i presentatori dell'emendamento Fantozzi 11.100 a ritirarlo, tenuto conto che è assorbito dall'emendamento 11.101 della Commissione. La Commissione, inoltre, esprime parere favorevole sull'emendamento Manzione 11.45, purché venga riformulato eliminando la lettera *c*).

PRESIDENTE. Onorevole Manzione, accetta la riformulazione proposta dal relatore?

ROBERTO MANZIONE. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Targetti, prosegue pure con il parere.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo De Benetti 11.02, purché venga riformulato ...

PRESIDENTE. Mi scusi, l'articolo aggiuntivo De Benetti 11.02 non è superato dall'articolo aggiuntivo 11.03 della Commissione?

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. In effetti è così. E colgo l'occasione per preannunciare il parere favorevole su di esso.

PRESIDENTE. Onorevole De Benetti, lei ritira quindi il suo articolo aggiuntivo 11.02?

LINO DE BENETTI. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Il Governo?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore ed esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 11.03 della Commissione, a condizione che al comma 2 venga integrato nel modo seguente: dopo le parole « non devono derivare », aggiungere « aumenti nella pressione tributaria e contributiva e ».

PRESIDENTE. Sottosegretario Giarda, nel parere espresso dalla Commissione bilancio si poneva un'altra questione, non so se lei ne abbia preso visione.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Sì, Presidente, ma era simile a questa e il testo è stato indirettamente concordato.

PRESIDENTE. Onorevole Targetti, è d'accordo sulla riformulazione proposta?

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Scusate, colleghi, non so se si tratti di un disguido, ma al terzo comma dell'articolo aggiuntivo 11.03 della Commissione vi è l'espressione « Commissioni competenti », che, in precedenza, era stata corretta con « Commissioni permanenti competenti ». Credo che sia valida quest'ultima espressione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Sì, Presidente, è un errore di battitura.

ALESSANDRO RUBINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO RUBINO. Signor Presidente, è noto che il nostro atteggiamento sul provvedimento in discussione ha origine dall'eccesso di deleghe che il Governo D'Alema ha presentato sui due collegati. Mi rivolgo a lei, signor Presidente, come

garante della centralità di questo Parlamento. Lei sa che ieri il Presidente del Consiglio D'Alema ha partecipato alla riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, con un atto che ritengo importante, e alla sua presenza, nonché a quella di tutti i presidenti di gruppo, ha assunto l'impegno da parte del Governo di ridurre il numero delle deleghe e il ricorso alle stesse. Ebbene, signor Presidente, questo collegato contiene ora due deleghe in più rispetto a quelle previste in precedenza.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.  
Una!

ELIO VITO. Due, due!

ALESSANDRO RUBINO. Signor Presidente, la delega prevista dall'articolo aggiuntivo 11.03 della Commissione ha un oggetto che per noi è indefinito, infinito e, probabilmente, anche estraneo alla materia.

Forse sarebbe stato più opportuno far intervenire su di esso il Comitato per la legislazione che, del resto, si è espresso più volte contro il carattere indefinito e l'estensione infinita delle deleghe, così come vengono presentate.

Del resto, se si leggono i pareri delle Commissioni parlamentari, si può verificare che in tutti si fa continua menzione dell'eccesso di deleghe. Quindi, anche i colleghi della maggioranza si sentono scavalcati — se posso usare il termine — dal Governo.

La delega prevista da questo articolo aggiuntivo è un prezzo pagato ai verdi, come altri sono stati pagati alla lega e alle forze di maggioranza che hanno garantito, in maniera non continuativa, il numero legale durante la discussione di questo collegato.

Signor Presidente, anche in virtù dell'impegno assunto ieri dal Presidente D'Alema, le chiedo di interpellare l'Assemblea su un eventuale stralcio di tale delega, anche perché mi pare che l'atteggiamento del Ministero del tesoro, manifestato dal sottosegretario Giarda pochi

minuti fa, sia di preoccupazione rispetto agli effetti che tale delega potrebbe avere per i conti pubblici.

In alternativa, se l'Assemblea dovesse votare contro lo stralcio, che sarebbe considerato da noi un atto di buona volontà da parte della maggioranza, che apprezzeremmo, soprattutto in virtù delle parole pronunciate ieri dal Presidente del Consiglio nella Conferenza dei presidenti di gruppo di fronte a lei, che — lo ripeto — è il garante di tutti noi, le chiedo di fissare un breve termine per la presentazione di subemendamenti, perché riteniamo — lo ripeto — che questa delega sia infinita e pericolosa per le casse del paese.

Chiediamo che il Parlamento, per portare a buon fine provvedimenti che non condividiamo, non debba pagare prezzi alle forze politiche, ma ispirarsi al buon senso: ci sembra che in quest'aula ce ne sia sempre meno.

PRESIDENTE. Onorevole Rubino, non posso accogliere la sua richiesta di stralcio, perché il testo cui lei fa riferimento è un articolo aggiuntivo, che, come sa, non può essere stralciato, perché ciò può avvenire solo per parti dell'articolato.

Per quanto riguarda la seconda questione da lei posta, mi pare che il testo dell'articolo aggiuntivo sia stato reso pubblico questa mattina alle 9 e, quindi, che i colleghi abbiano avuto a disposizione circa tre ore e un quarto per esaminarlo. Tuttavia, se chiedete un quarto d'ora per esaminare il testo e presentare (*Commenti*) ...

Colleghi, dobbiamo avere *souplesse*, come si dice. Per consentire la presentazione di subemendamenti all'articolo aggiuntivo 11.03 della Commissione, sospendo brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 12,20, è ripresa alle 12,45.**

PRESIDENTE. Avverto che sono stati presentati ulteriori subemendamenti all'articolo aggiuntivo 11.03 della Commissione (*vedi l'allegato A — A.C. 5858 sezione 18*).

Invito il relatore ad esprimere su di essi il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sui subemendamenti Contento 0.11.03.10 e 0.11.03.9, Rubino 0.11.03.2, Contento 0.11.03.8, Molgora 0.11.03.1, Conte 0.11.03.6 e Rubino 0.11.03.18; il parere è favorevole sul subemendamento Leone 0.11.03.4 e contrario sui subemendamenti Rubino 0.11.03.5 e Conte 0.11.03.7 e 0.11.03.3.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA. L'intervento di ieri del Presidente del Consiglio D'Alema alla Conferenza dei presidenti di gruppo aveva lasciato intendere che il Governo avesse, almeno in parte, accettato l'argomentazione generale presentata dal Polo in ordine all'eccesso di deleghe. Risultato di questa promessa è che questa mattina è stata aggiunta una nuova delega. Pertanto la prossima volta chiederemo esattamente il contrario: la presentazione di tante deleghe in modo che il Governo ritiri quelle presentate. Dico questo in modo abbastanza scherzoso ma con la profonda convinzione che il Governo vada per la sua strada, nonostante le assicurazioni del Presidente del Consiglio che avevamo accolto con qualche interesse. Chiediamo quindi che il Presidente conceda a ciascun gruppo un tempo adeguato per consentire la discussione su questa delega che fino ad ora non è stata esaminata né in Commissione né in aula.

PRESIDENTE. Le voglio precisare, presidente Selva, che non stiamo parlando di

un testo del Governo e che il Governo si impegna per sé e non per la Camera. Inoltre, questo testo era già pubblicato ieri.

Per quanto riguarda la richiesta di ulteriore tempo, sono stati presentati numerosi emendamenti e subemendamenti che consentiranno un'adeguata discussione. Se il tempo si dimostrerà non sufficiente, a quel punto vedremo.

MANLIO CONTENUTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo ?

MANLIO CONTENUTO. Per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANLIO CONTENUTO. Prima che si proceda su questa ennesima delega, mi vedo costretto a porre la questione, che a lei è sicuramente nota, dell'ammissibilità di questo articolo aggiuntivo del relatore. Invero lei, rispondendo ad un'obiezione che era venuta da questi banchi in ordine ad altri emendamenti giudicati ammissibili, ha fatto riferimento al contesto dei principi che hanno mosso l'iniziativa del disegno di legge in questione, considerando ammissibili — ovviamente è un mio giudizio sotto il profilo critico — emendamenti che non avevano attinenza espressa con la materia oggetto del provvedimento.

Mi permetto di richiamare l'articolo 86 del regolamento — che lei conoscerà a memoria — perché esso consente che gli emendamenti o gli articoli aggiuntivi, in particolare, possano essere presentati purché nell'ambito degli argomenti già considerati nel testo.

Allora, signor Presidente, la sua interpretazione, cioè quella che ha dato l'altro giorno in quest'aula, deve valere per tutti gli emendamenti, compresi quelli dell'opposizione. Le ricordo che alcuni emendamenti dell'opposizione in Commissione erano stati inizialmente oggetto di censura sotto il profilo dell'ammissibilità per estraneità di materia. Arrivati in aula, non

c'è alcun argomento che faccia riferimento ad interventi di tipo ecologico, come quelli che si trovano inseriti nell'articolo aggiuntivo presentato dal relatore. Quindi le chiedo ancora una volta ufficialmente di dichiarare in quest'aula, per le conseguenze che la sua decisione determinerà, se sia ammissibile la proposta del relatore che pure non ha alcun riferimento nel testo di tutti gli articoli approvati dalla Commissione. Se lei, signor Presidente, risponderà che ciò è ammissibile, benissimo; vorrà dire che nelle prossime occasioni presenteremo emendamenti attinenti anche a questioni estranee alle materie trattate dal testo. Le ricordo, però, che vi sono precedenti di sue decisioni che escludono una tale interpretazione estensiva.

Pertanto, Presidente, ci chiarisca una volta per tutte la questione; noi, infatti, abbiamo soltanto questo tipo di armi per impedire che l'ennesima delega sia inserita nel disegno di legge, ad onta dei principi che regolano i lavori della Camera. Poiché con i numeri non possiamo rovesciare la logica della maggioranza, ci resta, signor Presidente, come unica possibilità il suo giudizio, che è certamente autorevole (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

**PRESIDENTE.** Onorevole Contente, vorrei precisarle che lei ha letto soltanto una parte dell'articolo 86 del regolamento; le è sfuggito, infatti, il passaggio in cui si dice: «nell'ambito degli argomenti già considerati nel testo o negli emendamenti presentati e giudicati ammissibili in Commissione». Questa precisazione mi sembra importante; è nel quadro di una tale duplice valutazione — gli argomenti già considerati nel testo e gli emendamenti presentati e giudicati ammissibili in Commissione — che va corretto il suo precedente giudizio.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.130 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazioni di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

**ALESSANDRO CÈ.** Signor Presidente, l'emendamento 11.130 della Commissione va nella direzione di mantenere a carico delle regioni l'ammontare del trasferimento erariale — che da domani sarà ispirato al criterio della compartecipazione — relativamente agli interventi assistenziali negli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

Se è questa la versione corretta dell'emendamento 11.130 della Commissione, vi è il rischio che si possa ingenerare un po' di confusione. Infatti, l'interpretazione del testo — qualora fosse approvato l'emendamento in questione — sarebbe la seguente: saranno trattenute dallo Stato le risorse destinate al finanziamento delle attività degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

Fino ad oggi gli istituti di ricovero e cura sono stati finanziati, per i tre tipi di attività che svolgono — formazione professionale, ricerca e assistenza — in maniera diversificata: l'assistenza è finanziata dalla regioni, il resto da un fondo a livello nazionale costituente circa l'un per cento del fondo sanitario nazionale.

Tuttavia, non si è mai capito bene se tale finanziamento sia diretto dallo Stato agli istituti di ricovero e cura o se transiti attraverso le regioni.

Temo che, mantenendo l'attuale formulazione, si possa ingenerare confusione; l'aver eliminato il termine «assistenziale» non porta, infatti, alcun giovamento. Preferirei, a questo punto — e chiedo al relatore di valutare tale mia proposta — che si scrivesse: «e di quello destinato al finanziamento delle attività di ricerca degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico». In tal modo, sarebbe chiaro che tale parte resta attribuita allo Stato, mentre il resto rimane — come avviene oggi — alle regioni. Temo, difatti, che nell'esercizio della delega si possa creare confusione.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saia. Ne ha facoltà.

**ANTONIO SAIA.** Signor Presidente, colgo l'occasione dell'intervento dell'ono-

revole Cè per dichiarare che è esattamente questa la motivazione per cui il mio gruppo voterà a favore dell'articolo 11; sono state, infatti, accolte due questioni da noi poste. La prima è la seguente: le attività degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico rientrano nell'ambito delle altre strutture che operano nel settore sanitario; sopprimendo la parola « assistenziali », si fa in modo che le somme relative al funzionamento non solo delle attività assistenziali, ma anche di tutte le attività degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, continuino ad essere trasferite alle regioni.

Inoltre (e colgo l'occasione per anticipare la dichiarazione di voto sull'articolo 11) voteremo a favore anche a causa di quella modifica che è stata apportata in merito al fondo perequativo e che era stata da noi richiesta: mi riferisco alla garanzia che nel fondo perequativo vi siano le somme sufficienti ad assicurare in tutte le regioni livelli essenziali uniformi di assistenza.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.  
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.  
Signor Presidente, desidero ricordare che l'ultima parte dell'articolo 11, comma 1, lettera a), recita: « sono determinati d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano, i criteri per il raccordo dell'attività degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico con la programmazione regionale, nonché le modalità per il finanziamento delle attività assistenziali ». Poiché vi sono ambiti in cui ricerca ed assistenza sono strettamente connesse, la legge non può definire la materia nel dettaglio, quindi rinvia alla Conferenza Stato-regioni sia per la definizione delle modalità di finanziamento sia per garantire — e questo aspetto credo rientri tra le preoccupazioni dell'onorevole Cè — che questi istituti così importanti, che sono un po' il

fiore all'occhiello della sanità italiana, abbiano garanzia del loro finanziamento. È questo l'obiettivo per il quale è stata costruita la norma.

DANIELE MOLGORA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Onorevole Molgora, per il suo gruppo è già intervenuto l'onorevole Cè.

DANIELE MOLGORA. Chiedo solo pochi attimi per un intervento a titolo personale.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Molgora.

DANIELE MOLGORA. Desidero soltanto puntualizzare che la legge attualmente prevede che questa attività di assistenza sia attribuita alle regioni: è questo il problema fondamentale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.130 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	292
<i>Votanti</i> .....	278
<i>Astenuti</i> .....	14
<i>Maggioranza</i> .....	140
<i>Hanno votato sì</i> ....	254
<i>Hanno votato no</i> ....	24
<i>Sono in missione 38 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.101 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	290
<i>Votanti</i> .....	276
<i>Astenuti</i> .....	14
<i>Maggioranza</i> .....	139
<i>Hanno votato sì</i> ....	254
<i>Hanno votato no</i> ....	22
<i>Sono in missione 38 deputati</i> ).	

Onorevole Fantozzi, accede all'invito del relatore a ritirare il suo emendamento 11.100?

AUGUSTO FANTOZZI. Signor Presidente, accolgo ben volentieri l'invito al ritiro, a condizione che venga accolto, almeno come raccomandazione, un ordine del giorno, da me già presentato, che impegna il Governo ad interpretare la lettera *l*) dell'articolo 11, comma 1, nel senso che siano salvaguardati i diritti degli iscritti ai fondi prima della data di entrata in vigore della presente legge. È un ordine del giorno che non comporta alcun onere aggiuntivo per l'erario e che serve semplicemente, come è avvenuto molte volte in passato in materia previdenziale, a mantenere i diritti acquisiti da coloro che si erano iscritti in precedenza.

MASSIMO OSTILLIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Ostillio, l'emendamento Fantozzi 11.100 è stato ritirato, quindi non posso darle la parola...

MASSIMO OSTILLIO. Mi scusi, Presidente, ma poiché nei giorni scorsi si è manifestato un forte interesse al provvedimento da parte di una serie di categorie, vorrei fare una dichiarazione di voto anche in relazione all'articolo 11...

PRESIDENTE. Allora le darò la parola quando passeremo all'articolo 11.

MASSIMO OSTILLIO. Per il momento, allora, Presidente, dichiaro che aggiungerò la mia firma all'ordine del giorno preannunciato dall'onorevole Fantozzi.

PRESIDENTE. Sta bene.

GIANFRANCO CONTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

GIANFRANCO CONTE. Solo per dire, signor Presidente, che noi attendevamo una risposta positiva da parte del Governo in merito all'emendamento dell'onorevole Fantozzi: poiché esso viene ritirato e per non pregiudicare la possibilità dell'accoglimento dell'ordine del giorno, ci limitiamo ad esprimere la nostra posizione favorevole sulla questione affrontata.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Manzione 11.45, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	292
<i>Votanti</i> .....	289
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	145
<i>Hanno votato sì</i> ....	260
<i>Hanno votato no</i> ....	29
<i>Sono in missione 38 deputati</i> ).	

Passiamo alla votazione dell'articolo 11. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ostillio. Ne ha facoltà.

MASSIMO OSTILLIO. Signor Presidente, nell'articolo 11, che tratta questioni importanti, direi quasi scottanti, vi era un passaggio, al comma 1, lettera *l*), concernente una *vexata quaestio*: il trattamento fiscale dei fondi integrativi, degli enti mutualistici, che forniscono prestazioni sanitarie ad importanti categorie socio-economiche del nostro paese, quali giornalisti e dirigenti d'azienda.

Il mio gruppo ha richiesto con forza che fosse previsto un trattamento diversificato che riuscisse a mantenere una certa diversità della leva fiscale tra questi fondi caratterizzati dalla comune vocazione mutualistica e che definirei « storici » e nuovi soggetti con precipui caratteri imprenditoriali, come le forme integrative proposte da società di assicurazione, che stanno nascendo numerose nel nostro paese.

Abbiamo lavorato intensamente nella giornata di ieri. Il nostro gruppo ha sottolineato tale questione al fine di pervenire ad una soluzione diversa rispetto al testo proposto dalla Commissione. Riteniamo che la formulazione proposta dalla Commissione ed il distinguo fatto in quella sede migliorino il testo, anche se forse sarebbe stato più utile stralciare la parte concernente tale questione per poterne meglio valutare l'impatto economico.

Tuttavia, riteniamo che tale testo possa tranquillizzare, anche se non totalmente, i soggetti interessati. Rimane comunque un problema più generale da risolvere: il servizio sanitario nazionale tutela oggi livelli minimi di sanità; quindi pensare di agevolare, come si prevede tendenzialmente con il testo che ci apprestiamo a votare, solo trattamenti integrativi al servizio sanitario nazionale finirebbe per incoraggiare le sole prestazioni collegate ai livelli minimi.

Tale tipo di agevolazione parziale potrebbe, di fatto, apparire incongrua rispetto a forme di assistenza che nascono dalla libera scelta degli assistiti (attraverso la stipula di contratti o il pagamento di contributi volontari), i quali sono liberi di scegliere e di individuare le prestazioni che ritengono più necessarie. Si darebbe forse adito ad opinioni critiche autorevoli che vorrebbero lesa la libertà di cura tutelata dalla Costituzione, la quale viene orientata, per effetto della leva fiscale, verso forme predeterminate dalla legge. Mi rendo conto che proprio tale tipo di finalità era prevista nella proposta del Governo e della Commissione, ma ritengo che nei decreti legislativi delegati sarà possibile lavorare per individuare forme

che salvaguardino gli enti mutualistici importanti (come FASI e CASAGIT), garantendo le adeguate prestazioni dei fondi sanitari integrativi.

Per questi motivi il gruppo dell'unione democratica per la Repubblica nel concordare con quanto previsto nell'ordine del giorno Fantozzi n. 9/5858/8, voterà a favore dell'articolo 11 (*Applausi dei deputati del gruppo dell'UDR*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

Onorevole Conte, ha a disposizione un minuto per il suo intervento.

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, mi dispiace intervenire *a posteriori*, ma sarei voluto intervenire nel corso del dibattito sull'emendamento Manzione 11.45 rispetto al quale apprezziamo il ripensamento del Governo e del presentatore, perché quanto previsto dalla lettera c), che è stata soppressa, avrebbe causato grossi problemi a tutto il settore produttivo e commerciale. Riteniamo, pertanto, che sia stato giusto sopprimerla.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

Onorevole Molgora, ha a disposizione un minuto per il suo intervento.

DANIELE MOLGORA. Signor Presidente, annuncio il voto contrario del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania sull'articolo 11. Infatti, in quest'articolo si parla di federalismo fiscale, ma il federalismo è tutt'altra cosa.

Tuttavia, apprezziamo gli sforzi del Governo che hanno portato all'introduzione dei miglioramenti sostanziali proposti dal mio gruppo. Infatti, sono state migliorate alcune parti. È stato introdotto il principio fondamentale del mantenimento del risparmio sulla spesa sanitaria alla regione che lo conseguirà. Giudichiamo positiva la modifica che riguarda l'utilizzo del fondo perequativo, per cui si dovranno premiare le regioni che si sfor-

zeranno di recuperare l'evasione fiscale. Siamo poi riusciti a far approvare modifiche su altre questioni importanti.

Ma rimane comunque, di fondo, una logica di tipo centralista, cioè manca quell'elemento di indipendenza finanziaria che dovrebbe caratterizzare un federalismo fiscale. Gli emendamenti introdotti dalla lega rappresentano sicuramente un primo passo verso un approccio al federalismo fiscale e comunque li riteniamo un importante segnale. Di questo siamo abbastanza soddisfatti, perché effettivamente si va verso la strada di consentire una compartecipazione da parte delle regioni ai tributi erariali, anche se questi ultimi, purtroppo, sono ancora determinati al livello centrale. Noi siamo per concedere alle regioni un'indipendenza di scelta anche sotto questo aspetto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Leone. Onorevole Leone, poiché ha già parlato l'onorevole Conte, le concedo trenta secondi. Ha facoltà di parlare.

ANTONIO LEONE. La ringrazio dei trenta secondi, ma penso che per un intervento a titolo personale mi spetti un minuto (*Commenti*).

PRESIDENTE. No, veramente non le spetta niente.

ANTONIO LEONE. Capisco che avete fretta, ma purtroppo dovete esserci (*Commenti*).

PRESIDENTE. Nessuna fretta, siamo qui da quattro giorni.

ANTONIO LEONE. Che significa «basta»? Se volete stare qui, stateci, altrimenti andatevene!

MAURO GUERRA. Buffone!

PRESIDENTE. Onorevole Leone, illustri le sue ragioni, perché voglio ascoltarle.

ANTONIO LEONE. Ma che ragionamenti! Tra l'altro, sono solo trenta secondi.

È con sommo dispiacere che ascolto le argomentazioni del collega Molgora, che fanno seguito ad una presa di posizione su questo articolo, sul federalismo fiscale, nella quale si lanciava un allarme e si denunciava un obbrobrio. Oggi invece viene ribaltata, dopo il supporto che la lega ha dato al Governo per mantenere il numero legale in aula (*Applausi polemici dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo*): è bastato qualche piccolo contentino sulle accise nella regione del collega Giancarlo Giorgetti per far maturare una resipiscenza nel gruppo della lega nei confronti di questo provvedimento...!

Stiamo parlando di un federalismo fiscale che si sta portando avanti con superficialità, perché siamo in una logica di decentramento, anzi di accentramento statalista, che nulla ha a che vedere con il federalismo fiscale. Il Governo ha disatteso tutto lo studio fatto dalla Camera dei deputati e dal Senato a proposito di federalismo fiscale, ha messo sotto i piedi tutta una serie di studi, non tenendone alcun conto e andando avanti in una sorta di federalismo fiscale, che è solo di bandiera e che non ha nulla a che vedere con un vero federalismo fiscale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti ..... 277

Maggioranza ..... 139

Hanno votato sì .... 250

Hanno votato no .... 27

Sono in missione 38 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemenda-

mento Contento 0.11.03.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	282
<i>Votanti</i> .....	281
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	141
<i>Hanno votato sì</i> .....	14
<i>Hanno votato no</i> ....	267
<i>Sono in missione 38 deputati).</i>	

Passiamo alla votazione del subemendamento Contento 0.11.03.9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Pepe. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEPE. Avrei voluto intervenire anche sul subemendamento precedente, comunque intervengo su tutti i subemendamenti relativi all'articolo aggiuntivo 11.03, per dire che con questo articolo aggiuntivo presentato dalla maggioranza abbiamo veramente raggiunto il massimo. Lei poco fa ricordava che non è un emendamento del Governo; è vero, ma su di esso il Governo ha espresso parere favorevole, di fatto vanificando le dichiarazioni rese ieri dal Presidente del Consiglio D'Alema, con le quali voleva tranquillizzare il Parlamento dicendo che non si sarebbe più fatto ricorso a deleghe, e di fatto vanificando anche quanto affermato ieri in quest'aula dal presidente della Commissione bilancio, cioè che si stava tentando di ridurre comunque le deleghe che saranno presentate al Parlamento.

Quella di cui parliamo è una delega che sarà di difficile attuazione. Soprattutto, voglio ricordare ai colleghi che questo emendamento era già stato presentato in Commissione finanze da un parlamentare della maggioranza, era stato dichiarato inammissibile ed è stato ripresentato per accontentare all'ultimo momento una forza politica della maggioranza. Presentandolo in Assemblea, non

solo si è impedito alla Commissione finanze di esaminarlo, ma si è impedito anche di esprimere un parere sia alla Commissione ambiente sia al Comitato per la legislazione.

PRESIDENTE. Mi scusi, presidente Selva, questi subemendamenti non sono firmati da trenta deputati, pertanto, se lei non li sottoscrive, non sono ricevibili.

GUSTAVO SELVA. Li sottoscrivo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Contento 0.11.03.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	277
<i>Maggioranza</i> .....	139
<i>Hanno votato sì</i> .....	22
<i>Hanno votato no</i> ....	255
<i>Sono in missione 38 deputati).</i>	

Passiamo alla votazione degli identici subemendamenti Alessandro Rubino 0.11.03.2, Contento 0.11.03.8 e Molgora 0.11.03.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Signor Presidente, la lettera *b*) del comma 1 di questo articolo aggiuntivo stabilisce il trasferimento del prelievo fiscale dal lavoro alle risorse naturali utilizzate nei processi produttivi. Nella genericità della formulazione non si dice se si tratti di risorse ambientali o se, ad esempio, l'energia importata dall'esterno sia una risorsa naturale inclusa nella previsione della delega o meno, e ciò cambia molto le cose.

Collegli deputati, non possiamo dimenticare che, grazie ai vostri sforzi e ai nostri sacrifici, cioè a quelli di tutti gli italiani, siamo entrati in Europa. E allora, considerato che ci siamo sacrificati per entrarci, dobbiamo restarci. Per restarci, dobbiamo vedere quali sono i metodi e i livelli di tassazione degli altri paesi. Se cambiamo i metodi di tassazione e li rendiamo più severi o più orientati degli altri, sfasciamo il sistema produttivo. Siate almeno...

**PRESIDENTE.** La ringrazio, onorevole Pace.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

**DANIELE MOLGORA.** Signor Presidente, il subemendamento intende sopprimere la lettera *b*) perché siamo d'accordo sulla riduzione della pressione fiscale sul lavoro, ma ci sembra pericolosamente ampia la delega per spostare la tassazione sul consumo delle risorse naturali utilizzate dal sistema produttivo. Non vorremmo che ciò poi si traducesse in un aumento della benzina e del carburante che sarebbe oltremodo dannoso.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

**GIANFRANCO CONTE.** Signor Presidente, non vorrei che l'esame di questa lettera *b*) del comma 1 dell'articolo aggiuntivo comportasse problemi di concorrenza anche con le imprese degli altri paesi. Infatti, in questo caso, non si tratta di trasferire il prelievo dal lavoro alle energie utilizzate, perché se non si tiene conto del quadro generale di concorrenza globale esistente tra le imprese anche a livello europeo, è chiaro che l'aumento dei costi non comporterà necessariamente un aumento dell'occupazione. Abbiamo, pertanto, presentato un subemendamento soppressivo che riteniamo debba essere approvato.

**PRESIDENTE.** Il collega Selva è in aula? Presidente Selva, la prego di rima-

nere in aula, altrimenti non è possibile porre in votazione i subemendamenti presentati.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Alessandro Rubino 0.11.03.2, Contente 0.11.03.8 e Molgora 0.11.03.1 non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera è in numero legale.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 268*

*Maggioranza ..... 135*

*Hanno votato sì ..... 9*

*Hanno votato no .... 259*

*Sono in missione 38 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Conte 0.11.03.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto per sei deputati.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 268*

*Maggioranza ..... 135*

*Hanno votato sì ..... 7*

*Hanno votato no .... 261*

*Sono in missione 38 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Alessandro Rubino 0.11.03.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto per sei deputati.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 268  
*Maggioranza* ..... 135  
*Hanno votato sì* ..... 7  
*Hanno votato no* .... 261  
*Sono in missione* 38 deputati).

Passiamo alla votazione del subemendamento Leone 0.11.03.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

Onorevole Conte, lei ha utilizzato per intero il tempo a sua disposizione. Posso concederle solo un altro minuto.

GIANFRANCO CONTE. Presidente, il mio intervento è necessario in quanto, nel subemendamento, che è stato redatto con molta rapidità, si è fatto riferimento all'articolo 68 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, ma, nella fretta, si è scritto « de-traibilità » in luogo di « deducibilità ». Il resto, peraltro, necessita di un coordinamento formale, perché abbiamo avuto solo pochi secondi per formularlo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Leone 0.11.03.4, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto per quattro deputati.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 267  
*Maggioranza* ..... 134  
*Hanno votato sì* ..... 265  
*Hanno votato no* .... 2  
*Sono in missione* 38 deputati).

Passiamo al subemendamento Alessandro Rubino 0.11.03.5.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Presidente, invito i presentatori a ritirarlo, perché nella nuova formulazione il contenuto del nuovo subemendamento è già inserito nel testo.

ALESSANDRO RUBINO. Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione del subemendamento Conte 0.11.03.7.

ENRICO CAVALIERE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENRICO CAVALIERE. Presidente, ci stiamo avvicinando alla votazione finale del provvedimento, nella quale non verranno conteggiati i venti parlamentari del gruppo che ha chiesto la votazione nominale. Poiché abbiamo avanzato noi la richiesta di votazione nominale — e, quindi, abbiamo la responsabilità della presenza in aula —, anche ai sensi dell'articolo 64 della Costituzione, le chiedo di disporre un attento controllo delle schede, perché ritengo che comunque in occasione del voto finale il numero legale potrà non esservi.

PRESIDENTE. Vedremo. Non mettiamo limiti alla provvidenza!

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Conte 0.11.03.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto per otto deputati.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 270  
*Votanti* ..... 269  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 135

Hanno votato sì ..... 7  
 Hanno votato no .... 262  
 Sono in missione 38 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Conte 0.11.03.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto per nove deputati.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 271*  
*Maggioranza ..... 136*  
*Hanno votato sì ..... 7*  
*Hanno votato no .... 264*  
 Sono in missione 38 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 11.03 della Commissione, nel testo subemendato, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto per sette deputati.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 269*  
*Maggioranza ..... 135*  
*Hanno votato sì ..... 257*  
*Hanno votato no .... 12*  
 Sono in missione 38 deputati).

***(Esame degli articoli aggiuntivi all'articolo 34 – A.C. 5858)***

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame degli articoli aggiuntivi e dei relativi subemendamenti riferiti all'articolo 34, precedentemente accantonati. Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sui subemendamenti Leone 0.34.01.2, 0.34.01.3, 0.34.01.4 e 0.34.01.5. La Commissione invita al ritiro dei subemendamenti Contente 0.34.01.6 e Guarino 0.34.01.7. La Commissione esprime parere contrario sul subemendamento Giovanni Pace 0.34.01.1 ed, infine, parere favorevole sugli articoli aggiuntivi 34.01, 34.02 e 34.03 della stessa Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Leone 0.34.01.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 271*  
*Maggioranza ..... 136*  
*Hanno votato sì ..... 9*  
*Hanno votato no .... 262*  
 Sono in missione 37 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Leone 0.34.01.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 271*  
*Votanti ..... 270*  
*Astenuti ..... 1*

Maggioranza ..... 136  
 Hanno votato sì ..... 8  
 Hanno votato no .... 262  
 Sono in missione 37 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Leone 0.34.01.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Il numero legale è raggiunto.  
 Comunico il risultato della votazione:  
 la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 267  
 Votanti ..... 265  
 Astenuti ..... 2  
 Maggioranza ..... 133  
 Hanno votato sì ..... 9  
 Hanno votato no .... 256  
 Sono in missione 37 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Leone 0.34.01.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Il numero legale è raggiunto.  
 Comunico il risultato della votazione:  
 la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 274  
 Maggioranza ..... 138  
 Hanno votato sì ..... 11  
 Hanno votato no .... 263  
 Sono in missione 37 deputati).*

Dovremmo passare alla votazione del subemendamento Contento 0.34.01.6; tuttavia, non essendo presente alcuno dei presentatori (gli onorevoli Contento, Leone, Armani e Conte), si intende che abbiano rinunciato alla votazione del loro subemendamento.

ALESSANDRO RUBINO. Signor Presidente, faccio mio il subemendamento Contento 0.34.01.6.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Contento 0.34.01.6, fatto proprio dall'onorevole Alessandro Rubino, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto.

Comunico il risultato della votazione:  
 la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 274  
 Votanti ..... 272  
 Astenuti ..... 2  
 Maggioranza ..... 137  
 Hanno votato sì ..... 10  
 Hanno votato no .... 262  
 Sono in missione 37 deputati).*

ALESSANDRO RUBINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO RUBINO. Signor Presidente, la prego di disporre il controllo delle schede.

PRESIDENTE. Passiamo al subemendamento Guarino 0.34.01.7, che la Commissione aveva invitato i presentatori a ritirare. Onorevole Guarino, accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 0.34.01.7, formulato dal relatore?

ANDREA GUARINO. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giovanni Pace 0.34.01.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

Per cortesia, i deputati segretari.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 274

*Maggioranza* ..... 138

*Hanno votato sì* ..... 11

*Hanno votato no* .... 263

*Sono in missione 37 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 34.01 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Colleghi, colleghi!

Onorevole Scalia, si affretti a salire.

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 271

*Votanti* ..... 270

*Astenuti* ..... 1

*Maggioranza* ..... 136

*Hanno votato sì* .... 257

*Hanno votato no* .... 13

*Sono in missione 37 deputati*).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo 34.02 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piccolo. Ne ha facoltà.

SALVATORE PICCOLO. Signor Presidente, dovevo rendere una dichiarazione in merito all'articolo 34-*bis*, ma nella fretta della votazione non l'ho fatto (*Commenti*). Per cortesia, colleghi, state calmi!

Su questo articolo aggiuntivo della Commissione concernente la delega al Governo per l'emanazione di uno o più testi unici che accorpino le vigenti norme per materia, noi avevamo sollevato una perplessità in ordine ad un principio che, come popolari, avevamo sostenuto in Commissione. Il disegno di legge che stiamo votando recava più deleghe. Il disegno di legge prevedeva che tutti i

decreti legislativi fossero deferiti all'esame della Commissione dei trenta, istituita — come ricorderete — dalla legge n. 662. Il Senato, prima, e noi in Commissione, dopo, abbiamo sostenuto — e sosteniamo — che la Commissione dei trenta ha esaurito le sue funzioni perché essa è stata istituita, all'articolo 3, comma 13, per l'esame dei decreti legislativi previsti per le deleghe della legge n. 662.

Abbiamo presentato alcuni emendamenti che proponevano fossero riportati alla competenza delle Commissioni parlamentari permanenti i pareri afferenti i decreti legislativi per le deleghe contenute nel presente disegno di legge.

Per una sola delega, vale a dire per quella contenuta nell'articolo 2 (sulla *DIT*), avevamo ritenuto che l'esame potesse restare alla Commissione dei trenta per uniformità della materia e perché essa era già stata trattata dalla Commissione medesima pur ribadendo il principio e il presupposto che essa abbia esaurito le sue funzioni.

È stata aggiunta questa ulteriore delega per la quale si prevede che l'esame degli schemi dei decreti legislativi sia deferito alla Commissione dei trenta. Noi, con perplessità e con riserva, votiamo a favore, però chiediamo al ministro e al Governo di assicurare che se, eventualmente, per il futuro, ci saranno altre deleghe, il parere sugli schemi di decreti legislativi sia deferito alle Commissioni parlamentari permanenti (*Applausi dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo*). Non voteremo più, in futuro, eventuali assegnazioni alla Commissione dei trenta del parere sui decreti legislativi (*Applausi dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo e dei democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Il Governo?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Signor Presidente, vorrei ringraziare il collega Piccolo per aver ritirato un articolo aggiuntivo che era stato proposto su questo argomento.

Io penso che il Governo non abbia difficoltà a prendere atto dell'orienta-

mento del Parlamento in questa materia. Vorrei soltanto ricordare sommessamente che quando furono concesse le deleghe per la riforma fiscale il Governo aveva previsto che i decreti delegati fossero assegnati alle Commissioni competenti. Fu poi il Parlamento, e in particolar modo l'opposizione, a chiedere che venisse costituita la Commissione dei trenta.

Mi pare che la soluzione verso cui stiamo andando sia equilibrata, in quanto tutta la materia politica e di merito andrà alle Commissioni permanenti e i testi unici e il codice tributario alla Commissione dei trenta. Questo è un equilibrio accettabile.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 34.02 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Il numero legale è raggiunto.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	272
<i>Votanti</i> .....	271
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	136
<i>Hanno votato sì</i> .....	259
<i>Hanno votato no</i> .....	12
<i>Sono in missione 37 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 34.04 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	277
<i>Votanti</i> .....	276
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	139
<i>Hanno votato sì</i> .....	262

*Hanno votato no* .... 14  
*Sono in missione 37 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 34.03 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Il numero legale è raggiunto.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	275
<i>Votanti</i> .....	267
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	134
<i>Hanno votato sì</i> .....	264
<i>Hanno votato no</i> ....	3
<i>Sono in missione 37 deputati).</i>	

***(Esame degli ordini del giorno - A.C. 5858)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati *(Vedi l'allegato A - A.C. 5858 sezione 19)*.

Qual è il parere del Governo?

**VINCENZO VISCO, Ministro delle finanze.** Il Governo esprime parere contrario sull'ordine del giorno Senza n. 9/5858/1, perché nell'ambito della riforma non siamo in grado di prevedere la misura del mantenimento dei livelli delle agevolazioni e nell'ordine del giorno si fa riferimento al mantenimento di quello attuale, il che non è possibile. Accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Tassone n. 9/5858/2; esprime parere contrario sull'ordine del giorno Volontè n. 9/5858/3.

Esprime altresì parere contrario sugli ordini del giorno Giacalone n. 9/5858/4 e Michielon n. 9/5858/5. Accoglie l'ordine del giorno Agostini n. 9/5858/6; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Saonara n. 9/5858/7 e Fantozzi n. 9/5858/8. Accoglie l'ordine del giorno Biasco n. 9/5858/9; esprime parere contrario sugli ordini del giorno Tarditi n. 9/

5858/10, Berruti n. 9/5858/11, Conte n. 9/5858/12, Leone n. 9/5858/13, Rubino n. 9/5858/14, Viale n. 9/5858/15 e Armosino n. 9/5858/16. Accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Pistone n. 9/5858/17; accoglie l'ordine del giorno Testa n. 9/5858/18.

ANGELO SANZA. Signor Presidente, ritiro il mio ordine del giorno n. 9/5858/1.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Tassone, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5858/2, accolto come raccomandazione dal Governo?

MARIO TASSONE. Signor Presidente, per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 9/5858/2, accolto come raccomandazione dal Governo, non insisto per la votazione, ma vorrei sollecitare il ministro delle finanze a riconsiderare il suo parere, perché in fondo, attraverso l'ordine del giorno, cerchiamo di creare un equilibrio e soprattutto una perequazione. Saremmo quindi infinitamente grati al ministro se volesse rivedere la sua posizione sul nostro ordine del giorno n. 9/5858/2.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Volontè n. 9/5858/3, di cui sono firmatario, tentiamo di sottoporre all'attenzione del Governo un problema: se la riforma dovesse partire nel 2002, o più in là, con questo ordine del giorno si tenta di fare un minimo di chiarezza su quelli che potranno essere i percorsi. Inviterei quindi il Governo almeno ad accoglierlo come raccomandazione: ritengo che non dovrebbe essere un grande sforzo, signor ministro.

PRESIDENTE. Il Governo?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Per quanto riguarda il primo ordine del giorno dell'onorevole Tassone, il problema non è nell'indicazione politica: è che dalla formulazione sembra che dobbiamo mantenere la disciplina in vigore; però, chiaramente, non abbiamo alcuna intenzione di limitare le agevolazioni che

vi sono, semmai di aumentarle. Il successivo è impraticabile, nel senso che pensiamo di fare il possibile per avere gli estimi, se non nei tempi previsti, subito dopo: accogliendo l'ordine del giorno, si rischia di spostare tutta l'operazione di alcuni anni, poiché dovremmo aspettare il 2000-2001 per poter fare la revisione; invito quindi a ritirare l'ordine del giorno Volontè n. 9/5858/3.

Sul primo, l'ordine del giorno Tassone n. 9/5858/2 se siamo intesi che è l'indicazione politica che viene accolta, non ho difficoltà.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole Volontè, primo firmatario dell'ordine del giorno n. 9/5858/3.

MARIO TASSONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Signor Presidente, sono uno dei firmatari dell'ordine del giorno Volontè n. 9/5858/3 e desidero insistere per la votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Tassone, nessuno può presentare più di un ordine del giorno: quella che conta è la prima firma; lei deve scegliere, poiché è primo firmatario dell'ordine del giorno n. 9/5858/2.

MARIO TASSONE. Allora, Presidente, d'ora in avanti evitiamo le firme sugli ordini del giorno!

PRESIDENTE. Quella che conta è la prima firma, perché altrimenti ciascuno deputato può presentare più di un ordine del giorno.

MARIO TASSONE. Signor Presidente, per quanto riguarda l'ordine del giorno da me presentato n. 9/5858/2, sono d'accordo con l'interpretazione del ministro; insisto per la votazione dell'ordine del giorno Volontè n. 9/5858/3.

ANTONIO SAIA. Non puoi farlo!

PRESIDENTE. Onorevole Tassone, non si possono votare più di due ordini del giorno presentati da uno stesso deputato.

MARIO TASSONE. Il primo dei due ordini del giorno non verrà votato.

PRESIDENTE. Onorevole Tassone, le ripeto che conta la prima firma.

SALVATORE GIACALONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE GIACALONE. Signor Presidente, desidero solo un chiarimento sulle ragioni per cui il Governo non ha accolto il mio ordine del giorno n. 9/5858/4.

PRESIDENTE. Signor ministro, può precisare le ragioni per le quali è contrario all'ordine del giorno Giacalone n. 9/5858/4?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Signor Presidente, poiché si tratta di una materia molto complessa non sono in grado di valutarlo in questa sede, quindi non posso accoglierlo.

PRESIDENTE. Onorevole Giacalone, insiste per la votazione del suo ordine del giorno?

SALVATORE GIACALONE. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione dell'ordine del giorno Michielon 9/5858/5?

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, ritengo che l'espressione di parere contrario da parte del Governo sia un atto grave. L'attuale Governo si potrà distin-

guere sulla stampa e i mezzi di comunicazione per il sostegno alle famiglie! Io chiedevo la riduzione dell'imposizione fiscale, dell'IVA, sui prodotti di prima necessità per i bambini: pannolini, biberon, tettarelle, omogeneizzati di carne, latte in polvere e liquido per neonati. Faccio presente al ministro Visco che in Italia l'IVA su tali prodotti è la più alta d'Europa. Si parla tanto di famiglie e poi non si accoglie questo ordine del giorno. Ritengo che il Governo debba chiarire quale politica voglia portare avanti per le famiglie.

Da ultimo, chiedevo un sostegno per le regioni nelle quali il tasso di natalità è praticamente zero. Esse si trovano soprattutto al nord dove il costo della vita è superiore circa del 20, 30 per cento rispetto alle regioni del centro-sud.

Visto che tutti parlano di Italia unita, ritengo che dovrebbe esservi l'unione nelle diversità, mentre si danno contributi solamente a chi fa molti figli e coloro che risiedono nelle regioni nelle quali non si fanno più figli, perché di fatto non si riescono a mantenere, vengono puniti ulteriormente.

Prendo atto di questo ulteriore attacco del Governo nei confronti delle regioni del nord. Pertanto, insisto per la votazione del mio ordine del giorno n. 9/5858/5 (*Applausi dei deputati della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

ALESSANDRO RUBINO. Signor Presidente, chiedo la votazione nominale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Michielon n. 9/5858/5, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	276
Votanti .....	270
Astenuti .....	6

Maggioranza ..... 136  
 Hanno votato sì ..... 22  
 Hanno votato no .... 248  
 Sono in missione 37 deputati).

Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno Agostini n. 9/5858/6, Saonara n. 9/5858/7, Fantozzi n. 9/5858/8, Biasco n. 9/5858/9 non insistono per la votazione.

L'onorevole Tarditi, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5858/10, non accolto dal Governo?

VITTORIO TARDITI. Sì, insisto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Tarditi n. 9/5858/10, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Il numero legale è raggiunto.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 275  
*Votanti* ..... 274  
*Astenuti* ..... 1  
 Maggioranza ..... 138  
 Hanno votato sì ..... 12  
 Hanno votato no .... 262  
 Sono in missione 37 deputati).

Constato l'assenza dell'onorevole Beruti: s'intende che non insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5858/11.

I presentatori dell'ordine del giorno Conte n. 9/5858/12, non accolto dal Governo, insistono per la votazione?

GIANFRANCO CONTE. Sì, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Conte n. 9/5858/12, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 276  
*Votanti* ..... 275  
*Astenuti* ..... 1  
 Maggioranza ..... 138  
 Hanno votato sì ..... 8  
 Hanno votato no .... 267  
 Sono in missione 37 deputati).

I presentatori dell'ordine del giorno Leone n. 9/5858/13 insistono per la votazione?

ANTONIO LEONE. Sì, signor Presidente e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO LEONE. Signor Presidente, intendo fare solo qualche considerazione: il titolo — e il manifesto — del provvedimento fa intendere che esso sia teso a diminuire la pressione fiscale, mentre si tratta di una serie di norme che evidentemente la aumentano.

Un'altra bandiera di questo Governo è la delegificazione, ma evidentemente vi è poca chiarezza al riguardo, perché in questo provvedimento viene riprodotta un'intera normativa già esistente: mi riferisco a disposizioni presenti nel nostro ordinamento già dal 1990, che hanno registrato difficoltà in sede di attuazione e alle quali si è cercato poi di ovviare con successivi interventi normativi e, soprattutto, con i provvedimenti collegati alle manovre finanziarie del 1996 e 1997.

Con il mio ordine del giorno si chiede che il Governo intervenga in maniera incisiva, in particolar modo varando misure...

PRESIDENTE. La ringrazio.

Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Leone n. 9/5858/13, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 278  
*Maggioranza* ..... 140  
*Hanno votato sì* ..... 13  
*Hanno votato no* .... 265  
*Sono in missione* 37 deputati).

Onorevole Alessandro Rubino, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5858/14?

ALESSANDRO RUBINO. Sì, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Le ricordo che ha a disposizione un minuto.

ALESSANDRO RUBINO. Signor Presidente, seguo con attenzione il ministro Visco, ormai anche per antica consuetudine e vorrei sapere per quale motivo non abbia accolto il mio ordine del giorno, che recita: «...impegna il Governo a dettare norme dirette a garantire una reale autonomia impositiva e nel contempo a semplificare sostanzialmente la normativa e gli adempimenti fiscali posti a carico dei cittadini, nonché ad assicurare una graduale riduzione complessiva del prelievo fiscale sulle famiglie e sulle imprese».

È quello che dite sui giornali da mesi, signor ministro: mi può spiegare perché non ha accettato il mio ordine del giorno?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Perché è quello che stiamo facendo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Alessandro Rubino n. 9/5858/14, non accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 279  
*Votanti* ..... 277  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 139  
*Hanno votato sì* ..... 11  
*Hanno votato no* .... 266  
*Sono in missione* 37 deputati).

Constato l'assenza degli onorevoli Viale e Armosino: s'intende che non insistano per la votazione dei loro ordini del giorno n. 9/5858/15 e n. 9/5858/16.

Onorevole Pistone, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5858/17?

GABRIELLA PISTONE. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Testa, insiste per la sua votazione del suo ordine del giorno n. 9/5858/18?

LUCIO TESTA. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

**(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 5858)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piccolo. Ne ha facoltà.

SALVATORE PICCOLO. Signor Presidente, rinuncio ad intervenire.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole Giovanni Pace, che aveva chiesto di parlare per dichiarazione di voto: s'intende che vi abbia rinunciato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora, al quale ricordo che ha a disposizione un minuto di tempo. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. Signor Presidente, la lega nord per l'indipendenza della Padania voterà contro il provvedimento. La parte centrale del disegno di legge è costituita dall'articolo 11, i cui fondamenti sono, in primo luogo, di tipo politico, perché riguardano quello che il Governo ha definito federalismo fiscale.

Sappiamo che questo federalismo fiscale non c'è, perché l'impostazione rimane ancora centralista, per cui dal centro viene ancora stabilito tutto ciò che riguarda le regioni e gli altri enti. Tuttavia, a tale riguardo, dobbiamo ritenerci soddisfatti per i primi traguardi che la lega nord ha raggiunto.

Sono stati, infatti, approvati alcuni principi importanti che ci avvicinano al concetto di federalismo fiscale. Quali sono questi principi? Innanzitutto, abbiamo ribaltato la logica con cui viene stabilita la compartecipazione all'IRPEF da parte delle regioni, perché non è più previsto un tetto massimo di compartecipazione, ma un *plafond* minimo... Presidente, per favore...

PRESIDENTE. Colleghi!

DANIELE MOLGORA. È previsto un *plafond* minimo di compartecipazione all'IRPEF da parte delle regioni, in questo caso dell'1,5 per cento. Per noi si tratta di un ribaltamento nella logica molto importante, che fa sì che vi sia sicuramente una certa compartecipazione. Ciò significa, nella sostanza, dare più soldi alle regioni. Oltre tutto, è stato modificato anche il criterio del fondo perequativo, perché...

PRESIDENTE. Aveva un minuto di tempo, ne sono passati due...

DANIELE MOLGORA. Concludo sottolineando che viene premiata la regione in cui si recupera l'evasione fiscale. Siamo altresì soddisfatti perché i risparmi sulla

spesa sanitaria rimarranno a disposizione della regione in cui vengono effettuati, oltre che per la riduzione del prezzo della benzina nelle zone di confine. Siamo anche soddisfatti perché, a seguito dell'approvazione di un emendamento della lega, il gettito derivante dall'innovazione del sistema di tassazione sulla casa sarà invariato, per cui non vi sarà un aumento della pressione fiscale.

Riguardo ad altre questioni relative al federalismo, ribadisco il nostro disaccordo e quindi il nostro voto contrario.

Chiedo infine alla Presidenza di autorizzare la pubblicazione di mie ulteriori considerazioni in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, onorevole Molgora.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bonato, al quale ricordo che ha a disposizione un minuto di tempo. Ne ha facoltà.

FRANCESCO BONATO. Non userò il minuto a mia disposizione perché anch'io le chiedo di autorizzare la pubblicazione della mia dichiarazione di voto in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

FRANCESCO BONATO. Mi limito a dichiarare il voto contrario di rifondazione comunista.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte, il quale dispone di un minuto, avendo esaurito il suo tempo. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, durante l'esame di questo provvedimento qualcuno mi ha detto che somigliavo all'ultimo soldato giapponese nella foresta filippina e in realtà mi sono reso conto — perché qualcuno me lo ha detto — che la guerra è finita.

In quest'aula abbiamo condotto una lotta perché ritenevamo che bisognasse garantire la dignità e l'autorevolezza di questo Parlamento. La maggioranza ed il Governo hanno deciso di seguire la strada delle deleghe; consentitemi però — è un augurio che rivolgo a noi stessi — di sottolineare che le deleghe prevedono l'utilizzo della potestà governativa per i prossimi tre anni. Se le cose vanno come devono andare, il mandato parlamentare di tutti noi scadrà nel 2001 e noi utilizzeremo le deleghe che avete richiesto per cancellare tutto. È per questa ragione che non parteciperemo al voto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fantozzi. Ne ha facoltà.

AUGUSTO FANTOZZI. Signor Presidente, disciplina di maggioranza e lealtà di Governo ci inducono a dare il sostegno del gruppo dei democratici ad un provvedimento che, per altro, suscita in noi perplessità sia sotto il profilo della tecnica legislativa sia sotto quello dei contenuti sia con riguardo al modo in cui è stato affrontato e discusso in questo ramo del Parlamento, sia in Commissione che in aula.

Per rispetto del tempo di tutti, le poche ragioni di dissenso e di critica e le molte ragioni di consenso potranno essere lette nelle ulteriori considerazioni che consegnerò agli uffici dopo che lei ne avrà autorizzato la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

AUGUSTO FANTOZZI. Desidero aggiungere che il principio del consenso al tributo è espresso in Inghilterra con la formula *no taxation without representation*, sul quale si basano le democrazie più radicate ed ormai tutti gli Stati moderni. È il fondamento stesso del patto sociale tra Stato e cittadini. Facciamo attenzione tutti insieme, nell'attuale fase di distacco

dei cittadini dalla politica, a non contribuire con i nostri comportamenti ad ulteriormente minarne le fondamenta (*Applausi dei deputati del gruppo i democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Contento, il quale dispone di un minuto. Ne ha facoltà.

MANLIO CONTENTO. Signor Presidente, ribadisco che il gruppo di alleanza nazionale non parteciperà al voto in forma di protesta contro l'abuso delle deleghe che comunque non salverà il Governo dal fallimento perché il ministro Visco ha ottenuto un profluvio di deleghe senza aver cambiato nulla, anzi essendo stato costretto a continui aggiornamenti per cercare di porre rimedio a quanto si andava profilando.

L'ultima censura — lo dico con spirito critico — è nei suoi confronti, signor Presidente. Lei mi ha ricordato prima una disposizione del nostro regolamento ma ha dimenticato di dire che quell'emendamento era stato dichiarato inammissibile in Commissione ed era stato presentato in aula in forza di una sua dichiarazione che non condivido. È un motivo in più per lasciare l'aula (*Commenti*)!

PRESIDENTE. Quando sarà più calmo, le spiegherò perché, onorevole Contento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassone, il quale dispone di un minuto. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole sul disegno di legge che ci accingiamo a votare. Voglio, altresì, fare una valutazione di fondo: il nostro modo di legiferare non soddisfa nessuno. Siamo in presenza di una chiara espropriazione del Parlamento, infatti il Governo si attribuisce poteri del Parlamento. È un fatto che riguarda tutto il Parlamento, maggioranza e opposizione.

Il provvedimento ha alcuni spunti positivi: mi riferisco, in particolare, alle

agevolazioni sulla casa; tuttavia, sul processo complessivo della manovra fiscale, nutriamo alcune perplessità. Guardiamo quindi al disegno di legge con grande prudenza e, soprattutto, lontani da ogni enfaticizzazione.

Preannuncio il voto favorevole, ma invito il Governo — e soprattutto la Presidenza della Camera — a fare attenzione ai pericoli insiti in un tal modo di procedere e di legiferare. Siamo di fronte, signor Presidente, all'ennesima espropriazione del Parlamento. Vi è una nuova Camera — l'esecutivo — ma ciò non è corretto: l'esecutivo deve governare ed amministrare, non deve essere delegato dal Parlamento a fare le leggi. Abbiamo ricevuto dagli elettori il mandato a fare le leggi; dunque, il Parlamento non può delegare il Governo a fare le leggi.

In conclusione, il voto è favorevole, ma nutro forti perplessità e gravi preoccupazioni che non dovrebbero essere solo della mia parte, ma di tutto il Parlamento.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Benetti. Ne ha facoltà.

**LINO DE BENETTI.** Signor Presidente, preannuncio il mio voto favorevole e chiedo alla Presidenza l'autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna della mia dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** La Presidenza lo consente, onorevole De Benetti.

Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Coordinamento - A.C. 5858)**

**FERDINANDO TARGETTI, Relatore.** Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**FERDINANDO TARGETTI, Relatore.** Alla luce delle modifiche apportate rispet-

tivamente agli articoli 11 e 17, in forza dell'approvazione, in Commissione ed in Assemblea, di distinti emendamenti, i quali prevedono la trasmissione degli schemi di decreto legislativo alle competenti Commissioni parlamentari permanenti dopo l'espressione degli eventuali pareri previsti da parte di altri organismi e fissano in 30 giorni il termine per l'espressione del parere da parte delle Commissioni parlamentari, propongo che si provveda ad integrare nello stesso senso anche il testo degli articoli 1, comma 3, e 3, comma 7. In questo modo si potrebbe recepire, per un verso, un'osservazione contenuta nel parere del Comitato per la legislazione, per un altro, la disponibilità in tal senso manifestata dal ministro Visco nella seduta di ieri.

Inoltre, all'emendamento Piccolo 15.9, approvato dall'Assemblea, i riferimenti normativi al decreto ministeriale del 25 dicembre 1998, all'articolo 4 della legge n. 528 del 1982 ed al decreto ministeriale n. 2/204975 del 6 maggio 1987 devono in realtà intendersi al decreto ministeriale 25 novembre 1998, all'articolo 12 della legge n. 528 del 1982 ed alla circolare n. 6, protocollo 2/204975 del 6 maggio 1987.

Nell'articolo aggiuntivo 34.01 della Commissione si devono inserire, dopo le parole « che accordino » le parole « anche in un codice tributario ».

Presidente, visto che ho la parola, mi consenta di esprimere poche parole di ringraziamento. Ringrazio i colleghi che hanno lavorato in un « clima da finanziaria », con un ritmo di votazioni molto intenso, per tre giorni di seguito. Ci avevano minacciato che ci avrebbero fatto ballare; abbiamo dato un'ottima prova di danza !

Ringrazio il presidente della VI Commissione, onorevole Benvenuto, il Comitato dei nove, la Commissione bilancio ed il servizio bilancio che sono stati quasi in seduta permanente.

Ringrazio il sottosegretario Montecchi, senza la cui opera non avremmo concluso in tre giorni.

Da ultimo, ma non per importanza, ringrazio lo *staff* che lavora in aula e,

soprattutto, quella della Commissione bilancio che ha assecondato, aiutato e sorretto i nostri lavori con un contributo diurno e notturno di prima qualità.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Signor Presidente, molto sinteticamente desidero aggiungere i miei ringraziamenti a quelli rivolti dal relatore all'Assemblea ed in particolare ai deputati della maggioranza, che hanno voluto sostenere il Governo in questo dibattito, nel quale in effetti non si sono manifestati grossi problemi nel merito delle questioni. Abbiamo visto che non c'erano motivi di dissenso reale; sono state poste questioni di metodo in relazione all'uso delle deleghe, anche queste, a mio avviso, enfatizzate oltre il necessario: naturalmente, l'esigenza del ricorso alle deleghe si va esaurendo nella misura in cui le riforme strutturali previste dalla Costituzione — le quali non possono che essere realizzate con questo strumento — vengono attuate.

Infine, desidero ricordare che sono rimasti aperti alcuni problemi. Mi riferisco in particolare alla questione relativa ai giochi, su cui si sono manifestate esigenze opposte, che dovranno trovare una soluzione equilibrata, approfittando anche del fatto che lo stralcio di alcune norme consente alla Commissione finanze di procedere all'esame delle stesse (*Applausi dei deputati dei gruppi dei democratici di sinistra-l'Ulivo e dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Pongo in votazione le proposte di coordinamento avanzate dal relatore.

(Sono approvate).

Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

**(Votazione finale e approvazione — A.C. 5858)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 5858, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 3599 — « Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale » (*approvato dal Senato*) (5858):

Presenti e votanti .....	278
Maggioranza .....	140
Hanno votato sì ....	273
Hanno votato no ...	5

(Sono in missione 37 deputati).

(La Camera approva — Vedi votazioni).

**Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 30 aprile 1999, alle 9:

1. — *Discussione del disegno di legge:*

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dalla appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — legge comunitaria 1999 (5619).

— *Relatore:* Bova.

2. — *Discussione del documento:*

Relazione semestrale sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo

comunitario e sul programma di attività presentato dalla Presidenza di turno del Consiglio dei ministri dell'Unione europea (Doc. LXXXVII, n. 6).

— *Relatore*: Ruberti.

**La seduta termina alle 13,55.**

CONSIDERAZIONI INTEGRATIVE DELLA DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEI DEPUTATI DANIELE MOLGORA E AUGUSTO FANTOZZI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 5858.

DANIELE MOLGORA. La lealtà del Governo verrà dimostrata nel momento in cui saranno resi pubblici i testi delle leggi delegate. Il gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania è stato leale richiedendo delle precise migliorie a questo disastroso sistema fiscale. Ora il Governo ha l'impegno di innalzare la partecipazione del gettito delle regioni e dei comuni.

Certo, siamo lontani dal federalismo fiscale, ma è stato compiuto un primo passo per rendere più giusta la finanza locale. Ovviamente, pur apprezzando gli sforzi del Governo che ha accolto alcune nostre istanze, non possiamo che ribadire il nostro voto contrario, poiché avremmo voluto un provvedimento più coraggioso verso il vero federalismo. Abbiamo comunque preferito un serrato confronto piuttosto che consentire al Governo una facile fiducia che avrebbe risolto tutti i problemi alla maggioranza. Male ha fatto il Polo a cercare questa via, bene ha fatto la lega a confrontarsi su un terreno politico così importante.

AUGUSTO FANTOZZI. Per quanto riguarda la tecnica legislativa non starò certo a riprendere le fondate critiche sul numero di nuove deleghe che si abbattono sul legislatore e sugli operatori: se ne è già detto fin troppo. Esse comportano però, nell'affannosa e non sempre raggiunta rincorsa alla loro realizzazione, decadimento del prodotto legislativo specie

quando gli stessi criteri di delega sono equivoci, generici e di difficile applicazione.

È quanto afferma lo stesso Comitato per la legislazione nel suo parere con riguardo ad espressioni atecniche quali federalismo fiscale e grandezze macroeconomiche, ma si può ripetere con riguardo alla « procedura di determinazione del maggior gettito derivante dalla lotta all'evasione fiscale » (articolo 1 lettera *a*) che allude ad entità indeterminate e del tutto opinabili, nonché alla « tassazione operata con aliquote tendenzialmente allineate a quelle previste per le persone giuridiche » (articolo 2 lettera *a*) dove la Commissione di merito ha provveduto saggiamente ad eliminare la parola « tendenzialmente » coprendo praticamente con una foglia di fico un criterio di « allineamento » tuttora del tutto vago. Nonostante l'opportuno inserimento in Commissione del parere sui decreti legislativi da parte delle Commissioni parlamentari competenti, i criteri direttivi delle numerose deleghe lasciano prefigurare — come purtroppo è avvenuto finora — la necessità di continui aggiustamenti legislativi di progressiva correzione e precisazione che del resto sono previsti dallo stesso testo della delega: si può immaginare con quali effetti sulla certezza dei rapporti tra fisico e contribuenti.

Il provvedimento contiene certamente alcune misure di alleggerimento del carico fiscale e di sostegno alla produzione che devono essere guardate con favore. È tuttavia da dire che alcuni suoi punti nodali presentano esclusiva valenza politica e ben potevano essere realizzati con interventi non legislativi. Ciò è a dire proprio del fondamentale articolo 1 che in definitiva si limita a stabilire che il recupero di gettito derivante dalla lotta all'evasione, distinta dagli effetti dell'andamento delle grandezze macroeconomiche e dagli interventi normativi, sarà dedicato prevalentemente a ridurre il carico fiscale delle categorie più svantaggiate.

Il proposito politico, assai lodevole, tradotto in testi legislativi determinerà

norme imprecise e atecniche che potranno essere dagli interpreti utilizzate come precedenti per scardinare il sistema. L'eterogeneità della norma è stata ulteriormente peggiorata dall'aggiunta di una lettera *b*) che prevede controlli periodici, almeno biennali o quadriennali, sulle imprese di diverse dimensioni.

Trattasi di una norma mal collocata: è retta da una formula che la ricollega « ai fini di quanto previsto nella lettera *a*) » cioè ai fini della « previsione di una procedura per la determinazione del maggior gettito »; di impossibile applicazione concreta, poiché tutti sanno qual è la percentuale annua di « controlli di merito » ai contribuenti; inutile: posto che tale potere fa parte delle ordinarie facoltà di direttiva agli uffici da parte del ministro delle finanze.

Mi domando: in un momento in cui il ministro Ciampi giustamente deplora la fuga di capitali all'estero e fermo rimanendo che la decisa ed efficace lotta agli evasori si fa con i fatti silenziosi e non con le declamazioni, siamo certi che una simile norma non costituisca un ennesimo autogol da parte del fisco?

In definitiva l'articolo 1 si riduce ad una norma annuncio che rischia di individuare criteri di misurazione imprecisi o arbitrari, rispetto ai quali il fondo disponibile per riduzioni di imposte sarà del tutto arbitrario o insufficiente. Se si pensa che l'utilizzazione del fondo nell'esercizio successivo è stata limitata alle somme autoliquidate e se si pensa che le modifiche alla tassazione delle società di persone previste dall'articolo 2, comma 1, sono state legate alle disponibilità « residue » di tale fondo, il rischio è che tutto questo complesso e criticabile intervento legislativo si riduca a poco o nulla: la classica montagna che partorisce il topolino.

Per quanto riguarda l'articolo 2, non si capisce perché non sia stato recepito in via generale il suggerimento del Comitato per la legislazione di investire le Commissioni parlamentari competenti anziché la Commissione di cui all'articolo 3, comma

13, della legge 1996, n. 662. Ciò è stato fatto per l'articolo 1 ma non per l'articolo 2.

Per quanto riguarda l'articolo 3 deve evidenziarsi come la delega continui a trascurare un intervento nel settore della previdenza obbligatoria « di categoria », lasciando le casse previdenziali recentemente privatizzate in un limbo normativo sicuramente penalizzante rispetto al mondo della previdenza complementare. In effetti, la delega poteva (e, forse, doveva) rappresentare l'occasione per una riforma organica del regime tributario di tutti i soggetti che svolgono attività previdenziale.

Invece, con specifico riguardo alle forme di previdenza per l'erogazione di trattamenti pensionistici complementari, va sicuramente condivisa l'impostazione « di fondo » del provvedimento normativo certamente destinato ad accelerare lo sviluppo del cosiddetto « secondo pilastro » previdenziale e ciò non solo attraverso l'incremento dei flussi di finanziamento (a sua volta stimolato dall'aumento dei limiti di « deducibilità » fiscale delle contribuzioni) ma anche mediante la riconduzione di altri soggetti (quali, nel rispetto di determinati limiti e condizioni, gli imprenditori agricoli ed i lavoratori soci delle cooperative di produzione e lavoro) tra i destinatari del predetto « secondo pilastro ».

In proposito, va tuttavia segnalato come le modifiche proposte in tema di tassazione delle forme pensionistiche potrebbero essere di Gnon agevole applicazione da parte dei fondi più piccoli e meno attrezzati, rappresentando, conseguentemente, un indiretto (ma consistente) stimolo alla loro « estinzione » mediante incorporazione da parte dei fondi più grandi.

Con riferimento all'articolo 11 è da segnalare con favore il superamento degli strumenti di finanziamento delle regioni già limitato alla sola compartecipazione all'IVA e alle accise. L'attuale proposta di rafforzare l'addizionale regionale IRPEF entro il limite di due punti percentuali ed a parità di gettito complessivo, di elevare

l'accisa sulla benzina fino a 450 lire/litro e di istituire una compartecipazione all'IVA entro il 20 per cento del gettito complessivo, conferisce alle regioni maggiore spazio di manovra e consente di prevedere l'avvio di un federalismo più accentuato.

Si osserva tuttavia, che non sono determinati i criteri di formazione del fondo perequativo nazionale di cui alla lettera e) costituito con le compartecipazioni all'IVA e all'accisa sulla benzina.

La scelta legislativa operata muove infatti nella direzione di un federalismo fiscale abbastanza spinto. In questa ottica appare quanto mai opportuna la previsione di meccanismi perequativi tra le varie regioni destinati a compensare squilibri eccessivi che si possano creare tra regioni « ricche » e regioni « povere ».

Non è peraltro prevista nessuna norma diretta ad evitare gli eccessi di competizione fiscale tra regioni, realizzabili ad esempio con meccanismi impositivi che attraggano alcune attività economiche al fine di distogliere le medesime dal territorio di altre regioni.

Dovrebbero essere stabiliti criteri di salvaguardia volti ad impedire l'adozione di misure fiscali originate in sostanza soltanto da un intento competitivo e concorrenziale con altre regioni.

Nel merito, le numerose altre norme meritano apprezzamento poiché risolvono problemi esistenti o dettano miglioramenti legislativi quali quelli in materia di redditi immobiliari, di associazioni sportive dilettantistiche e di tasse e diritti marittimi.

Una critica merita invece l'articolo 15 in tema di giochi che riserva al ministro poteri esercitabili con decreto che appaiono di assai dubbia compatibilità con la riserva di legge prevista dall'articolo 23 della Costituzione.

Vengo infine al terzo profilo che avevo preannunciato: quello del metodo della discussione.

Dispiace che numerosi suggerimenti, auspicatamente migliorativi sia sotto il profilo della forma che dei contenuti, presentati dall'opposizione e dalla mag-

gioranza siano stati tenuti in non cale per una male intesa fedeltà od ossequio al testo originario.

Di fronte ad una tale quantità e qualità di deleghe che esautorano completamente il Parlamento, il legislatore ha il dovere almeno di commettere meno errori possibili. Ed in ciò può essere utile il leale e costruttivo confronto di idee se gradito e cercato. Così non è stato in questa circostanza e noi ce ne doliamo.

Vorrei però ricordare, in conclusione, che il principio del consenso al tributo, espresso in Inghilterra dalla nota formula « *no taxation without representation* » è quello su cui si basano le democrazie più radicate e tutti ormai gli stati moderni.

Esso è il fondamento stesso del patto sociale tra Stato e cittadini: facciamo attenzione tutti insieme, nell'attuale fase di distacco dei cittadini dalla politica, a non contribuire con i nostri comportamenti ad ulteriormente minarne le fondamenta.

#### DICHIARAZIONI DI VOTO FINALE DEI DEPUTATI FRANCESCO BONATO E LINO DE BENETTI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 5858.

FRANCESCO BONATO. Noi abbiamo sempre insistito sulla necessità di una strategia economica e sociale che contenesse un elemento di risarcimento nei confronti dei ceti meno abbienti e dei settori sociali esposti (ogni giorno di più) ai processi di esclusione sociale. Oggi registriamo, nei documenti di politica fiscale che il Governo sottopone alla nostra approvazione, non solo una sordità plateale rispetto a quella richiesta di risarcimento, ma persino una intransigente cecità di politica economica.

Di tale cecità, che si traduce in uno sbilanciamento controproducente degli strumenti fiscali, si stanno accorgendo osservatori molto poco inclini alle suggestioni neo-keynesiane e rigorosamente legati alle versioni liberali, come dimostrano le critiche espresse da *Il sole 24 Ore* e da

molti operatori economici. Questa traduzione del liberismo, operata dal Governo D'Alema, non convince e finisce solo per inquietare.

Liberare capitali per riversarli negli investimenti, come vorrebbe la *Dual income tax*, ha una sua logica rigorosa: il problema è che gli operatori — a cominciare dai miracolati del Nordest, da cui arriva l'allarme di stagnazione più preoccupante — non scorgono prospettive di profitto, perché non vi è alcuna prospettiva di sostegno alla domanda.

Lo spiegava in questi giorni Jean-Paul Fitoussi su « La Repubblica »: « la politica economica francese sarebbe stata più abile e meno restrittiva di quella degli altri paesi europei, tanto da riuscire a conciliare le esigenze del Piano di stabilità (...) con elementi eterodossi di rilancio della domanda. Se anche si fosse trattato solo di elementi marginali, sarebbero bastati a fare la differenza », rispetto agli altri paesi, a cominciare dall'Italia.

Quindi — nonostante l'euforia governativa di allargare a dismisura il sistema degli incentivi agli investimenti — il problema resta: cosa e come e perché investire e dunque chi e come e perché dovrebbe consumare e far ripartire il motore economico, produttivo, occupazionale. Queste domande il Governo non sembra porsele, perché è assurdamente indaffarato a conquistare la fiducia politica delle centrali confindustriali e finanziarie, offrendo in cambio la propria lealtà ideologica. Un vero dilemma da fine secolo italiano. D'Alema come Depretis gioca al gatto e al topo con il potere economico e finanziario, dentro il labirinto del proprio trasformismo politico e del proprio moderatismo morale.

I danni che ne potrebbero derivare si leggono già sul pentagramma fiscale che corre su questi documenti. Lo stesso sbilanciamento assurdo dell'imposizione fiscale a favore della rendita immobiliare e finanziaria agita un cruccio molto liberista e poco liberale, che non ha precedenti. Così, lo sgretolamento del principio costituzionale della progressività fiscale, come cardine di una società moderna e

civile, ha un sapore più sudamericano che europeo. E ancora, l'architettura di deleghe, che inquina la prassi democratica della divisione dei poteri, svuotando l'assemblea legislativa a favore dell'esecutivo, aggrava ancora di più una democrazia malata. Mentre la privatizzazione delle quote pensionistiche e del TFR disegna un esproprio finanziario del sistema pubblico e sociale che drammatizza le sorti del *welfare*.

In realtà, c'è veramente da chiedersi cosa possa distinguere la politica economica di questo esecutivo — che pur si fregia di una collocazione di centrosinistra — rispetto ai programmi e alle scelte della destra, forse semplicemente per un di più di cinismo e un di meno di coerenza.

Rimane drammaticamente elusa — in ogni caso — la questione del risarcimento economico e sociale a chi in questi anni ha portato il peso delle entrate fiscali dello Stato e a chi è esposto in misura crescente alla marginalità sociale, perché fagocitato — come gran parte delle giovani generazioni — dall'imbuto della precarietà e dell'estraneità ai meccanismi tradizionali del *welfare state*. Sì, rimane irrisolta la questione del risarcimento alle classi sociali più deboli tanto che in questo collegato viene persino estirpata lessicalmente la dizione « lavoro » dipendente e precario. Sì, perché per questi redditi e i loro portafogli sociali l'unica strategia è un artificio di promesse e di sgravi rinviati *sine die*, un'apnea perniciosa e inverosimile di condizionali e di parentesi. Non è così forse la sbandierata riduzione fiscale dell'1% per tutti i redditi? Non avviene così quando si espurgano risorse e interventi all'intero settore del lavoro, mentre se ne trovano in gran quantità per imprese e speculatori? Non è forse questo il senso mirabolante della concentrazione innocua del patto di Natale? Quale strategia per il lavoro ha questo Governo? E quali risorse, quali interventi, quali settori, quali tempi di vita e di lavoro?

Su tutto questo il Governo tace. Noi no. Noi respingiamo l'intera filosofia, l'intero impianto di questi documenti fiscali e finanziari. E continueremo a denunciare

ogni contraddizione, ogni mancata promessa, ogni bugia, ogni buco nero prodotto da questo Governo.

LINO DE BENETTI. Finalmente un atto riformatore di grande portata per gli indirizzi economici con finalità ecologica.

Con l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 11-*bis*, dietro mio impulso a nome dei verdi, è stata approvata la « Delega al Governo per l'introduzione di incentivi con finalità ecologiche per uno sviluppo economico sostenibile e per l'occupazione ». Entro due anni il Governo dovrà emanare i decreti legislativi per attuare la riforma. Quali i cardini fondamentali? Il primo: la leva fiscale orienta il sistema produttivo verso una riconversione ecologica. Il secondo: l'uso del meccanismo incentivi-disincentivi non comporta oneri maggiori per il bilancio dello Stato perché diminuisce il prelievo fiscale del lavoro trasferendolo al consumo delle risorse naturali. Il terzo: premia le imprese che investono nelle migliori tecnologie disponibili. Il quarto: contribuisce ad abbattere gradualmente gli impatti inquinanti rafforzando il principio disincentivante di chi inquina paga. Il quinto: consente una nuova frontiera per l'occupazione promuovendo fattori innovatori e moderni.

Si tratta insomma di una vera riforma strutturale con la quale il Governo di centro sinistra dimostra una capacità e una volontà di innovare coraggiosamente. Aggiungo comunque alcuni aspetti chiarificatori e concreti.

I punti *a)* e *c)* dell'emendamento perseguono l'obiettivo di sviluppo di attività di rilevanza strategica per il paese quali lo sviluppo di una industria produttrice di BAT (*Best Available Techniques*) utilizzando la definizione « migliori tecniche disponibili » fornita dalla direttiva 96/61/CE IPPC (*Integrated Prevention Pollution Control*), la quale, all'articolo 2 punto 11 definisce appunto le « migliori tecniche disponibili » intendendo: per « tecniche » (il termine presenta un significato allargato rispetto a « tecnologia ») sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, eser-

cizio e chiusura dell'impianto; la parola « disponibili » qualifica le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale prendendo in considerazione i costi ed i vantaggi (...); la parola « migliori » qualifica le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Si tratta di un settore, quello produttivo delle BAT, di rilevanza strategica per il nostro paese per diversi motivi: le migliori tecniche disponibili costituiscono, secondo quanto stabilito dalla direttiva, il punto di riferimento per la fissazione degli *standards* di emissioni inquinanti in base ai quali verranno rilasciate le autorizzazioni ambientali alle imprese; l'utilizzo di tali tecniche costituisce un passaggio obbligato per il miglioramento dell'efficienza ambientale del sistema produttivo; l'Italia è un paese importatore di tali tecniche ed un loro sviluppo su scala nazionale comporterà una riduzione degli attuali alti costi di importazione che altrimenti nel medio lungo termine rischierebbero di aumentare.

Analogamente lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico costituisce la strada verso un miglioramento della qualità ambientale del nostro paese e per il raggiungimento di obiettivi ambientali come quello di riduzione dei gas ad effetto serra nel rispetto degli impegni assunti a Kyoto.

La modifica dell'attuale sistema di produzione di energia elettrica, caratterizzato da sistemi di combustione e dall'utilizzo di materiali fossili, si rende tanto più necessaria ed impellente se si considera il maggiore utilizzo di energia a seguito dell'attuale processo di dematerializzazione accompagnato dall'avvento di prodotti energivori: si pensi ad esempio alle auto elettriche. In tal caso infatti, se l'energia necessaria al funzionamento di tali vetture non viene prodotta attraverso l'utilizzo di fonti rin-

novabili, non si ha alcun beneficio ambientale poiché si produce solo uno spostamento delle emissioni inquinanti di gas serra dalla strada alle centrali termoelettriche.

Appare quindi strategico promuovere in modo massiccio lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili anche al fine di una riduzione della dipendenza energetica dell'Italia all'estero.

In tale contesto è indispensabile aiutare il sistema produttivo verso una riconversione ecologica. In particolare le imprese necessitano di incentivi per l'adozione di tecniche necessarie ad una modifica degli attuali sistemi produttivi ed in tal senso la presente delega al punto e) risponde alle esigenze delle imprese, manifestate anche da Confindustria, di fruire di incentivi fiscali finalizzati allo sviluppo di processi e prodotti a basso impatto ambientale.

Come dicevo, l'articolo aggiuntivo propone, per il conseguimento di tali obiettivi, l'utilizzo della leva fiscale attraverso un sistema di incentivi e disincentivi, nel rispetto del principio « chi inquina paga », per un riorientamento dell'attuale sistema produttivo verso forme di produzione più compatibili con le esigenze di tutela ambientale. Incentivi e disincentivi che possono anche essere a somma zero e quindi non comportare alcun maggior onere per il bilancio statale.

---

IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

---

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

---

Licenziato per la stampa alle 17,50.